



Unione Europea

Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale  
*L'Europa investe nelle zone rurali*



Programma  
di Sviluppo Rurale  
PSR CAMPANIA  
2007/2013

**MISURA 123**

*Accrescimento del valore aggiunto  
dei prodotti agricoli e forestali  
sottomisura 1 settore agroalimentare  
e florovivaistico*

*I bandi sono stati approvati con il  
DRD n.3 del 18.1.2011,  
pubblicato sul BURC n.4  
del 19.01.2011*

[www.agricoltura.regione.campania.it](http://www.agricoltura.regione.campania.it)

<http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura>

Numero Verde  
**800881017**



Assessorato Agricoltura



## Presentazione

Con i nuovi bandi contenuti nel Piano di Sviluppo Rurale (PSR Campania 2007-13) a sostegno del settore agroalimentare e forestale della Campania ci sono 146 milioni di euro di fondi pubblici (risorse europee, statali e regionali) che vanno a supportare 19 misure di intervento.

Il nostro obiettivo è quello di puntare sulla qualità degli investimenti e non sulla quantità per "la spesa ad ogni costo". Per questo motivo, abbiamo strutturato i nostri interventi su misure che raccolgano le nuove sfide dello sviluppo rurale, inteso come strumento di rilancio non solo del settore agricolo, ma dell'intero territorio. E, in questo senso, il concetto di territorialità ha fatto da indirizzo e da orientamento degli interventi che mettiamo in campo e che mirano a esaltarne le diverse peculiarità e vocazionalità, sia produttive che aziendali, soprattutto di quelle piccole imprese che riescono a garantire la qualità ed a porsi gli obiettivi prefissati dal PSR: competitività, sicurezza alimentare, specificità. Per questa nuova tornata di bandi abbiamo puntato molto sullo snellimento delle procedure che accorcerà di 60 giorni l'iter per avere i decreti di pagamento e abbiamo introdotto la modalità "stop and go" per l'attuazione delle misure, cioè la formula dei bandi aperti a sessioni predeterminate salvo le eccezioni previste nei bandi di singole misure. Indicativamente le finestre temporali previste sono: gennaio 2011 - marzo 2011, luglio 2011 - settembre 2011, gennaio 2012 - marzo 2012. Un altro elemento innovativo è il fascicolo aziendale, ossia lo strumento attraverso cui vengono rappresentati i dati identificativi di ogni azienda agricola che beneficia di aiuti pubblici, dati riferiti sia al titolare dell'azienda e sia agli elementi strutturali che la caratterizzano. Tali informazioni costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della richiesta di contributo.

Dobbiamo essere tutti consapevoli che investire in agricoltura è e sarà fondamentale per il futuro delle popolazioni: le lobbies internazionali si adoperano ed investono già da tempo nel settore primario per detenere la sovranità alimen-



tare, per questo, occorre essere attivi e protagonisti quantomeno nell'area del Mediterraneo. Rispetto all'evoluzione dei modelli aziendali, oltre a considerare le potenzialità in termini di produzioni legate al territorio di cui la Campania ed il meridione sono ricchi, potrà essere utile che le piccole aziende diventino, nel tempo, anche di servizi, a supporto del tessuto produttivo, in genere, ed agricolo, in particolare. Ciò nell'ottica della multifunzionalità e della possibilità di offrire servizi e beni pubblici come già auspicato dalla PAC 2007-2013.

L'augurio è che l'ingente massa di risorse messa a disposizione del territorio, trovino nella governance istituzionale e imprenditoriale, in uno all'intero tessuto economico e sociale, l'"accoglienza" necessaria a far sprigionare quella potenzialità che lo stesso territorio possiede affinché l'auspicato sviluppo locale sostenibile diventi realtà.

Vito Amendolara

*Assessore regionale all'Agricoltura*





## 1. Riferimenti normativi

---

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009";
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

## 2. Dotazione finanziaria

---

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 123 per il presente bando è fissata in euro 10.000.000,00.

Inoltre, alla dotazione finanziaria riservata all'attuazione della sottomisura 1 - Settore agroalimentare e florovivaistico, si aggiungono le risorse destinate alle priorità Health Check<sup>1</sup> per euro 13.059.333,00, così suddivise:

<sup>1</sup> Nella revisione del PSR, in linea con il processo di revisione della PAC - il cosiddetto Health Check - sono state prese in considerazione le modifiche regolamentari introdotte dai Regg. (CE) n.74/2009 e n. 363/2009 e dalla Decisione 2009/61/CE che identificano nuove priorità - nuove sfide - per l'agricoltura europea, quali i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, la gestione delle risorse idriche, la biodiversità, la ristrutturazione del settore lattiero-caseario, l'innovazione ed il superamento del *digital divide* nelle aree rurali.

Queste nuove priorità hanno comportato una revisione del Programma regionale realizzatasi attraverso un aumento delle risorse finanziarie volte a fronteggiare esclusivamente le sfide dell'Health Check.



- gestione delle risorse idriche euro 2.938.350,00;
- misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario euro 6.529.667,00;
- adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti euro 3.591.316,00.

### 3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

---

La misura mira ad incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali attraverso l'ammmodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive. Essa è rivolta alle imprese che operano nel campo della conservazione, lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali ed intende favorire lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nonché valorizzare le produzioni mediante la creazione di nuovi sbocchi di mercato e la produzione di energia rinnovabile.

La sottomisura 1 "Settore agroalimentare e florovivaistico" incentiva interventi materiali ed immateriali diretti:

- all'ammmodernamento ovvero alla razionalizzazione/potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, allo scopo di migliorare la dotazione di capitali fissi;
- alla costruzione (anche al fine di decentrare, per decongestionare i centri abitati), alla ristrutturazione o all'ampliamento degli opifici per la conservazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- all'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche, tese anche all'aumento della shelf-life dei prodotti o alla creazione di nuove opportunità di mercato;
- al miglioramento delle performance ambientali, con particolare riguardo al risparmio idrico ed energetico nonché all'utilizzo degli scarti di lavorazione;
- al miglioramento della sicurezza alimentare, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dell'igiene e del benessere animale, anche attraverso l'implementazione di sistemi di certificazione di qualità e di gestione ambientale;
- al miglioramento della qualità delle produzioni e alla promozione della standardizzazione quali-quantitativa, anche attraverso l'implementazione di sistemi volontari di certificazione e di controllo della qualità nonché di sistemi per la rintracciabilità e la etichettatura dei prodotti;
- all'incremento occupazionale;
- allo sviluppo economico delle imprese agroalimentari e delle imprese florovivaistiche, anche attraverso la produzione e la utilizzazione di energie rinnovabili;
- alla valorizzazione delle produzioni di qualità riconosciute (DOP, IGP, STG, VQPRD ed i prodotti dell'agricoltura biologica e integrata).



La misura, inoltre, in risposta alle nuove sfide individuate dall'Health Check persegue il raggiungimento delle seguenti priorità:

- adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti;
- gestione delle risorse idriche;
- misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario.

Le tipologie di investimento ammesse sono:

1. costruzione, ristrutturazione, ampliamento e/o ammodernamento di impianti per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, ivi comprese le opere necessarie all'implementazione di sistemi di certificazione di qualità;
2. acquisto di impianti, macchine ed attrezzature nuove di fabbrica, ivi compresi i:
  - a) beni mobili necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
  - b) beni mobili necessari all'implementazione di sistemi per il controllo della qualità dei prodotti, per la rintracciabilità e la etichettatura dei prodotti;
  - c) mezzi di movimentazione strettamente connessi al ciclo di produzione e dimensionati alle effettive esigenze aziendali.
3. interventi relativi alla cura ed al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio nonché alla produzione e utilizzazione di energia proveniente da fonti energetiche rinnovabili, quali:
  - acquisto ed installazione di generatori termici ad alto rendimento, alimentati da biomasse vegetali;
  - opere, impianti, macchine ed attrezzature connessi alla produzione ed al recupero di energia da fonti energetiche rinnovabili (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale);
  - opere, materiali ed essenze vegetali destinate alla realizzazione di siepi, viali alberati, macchie arboree od altro, finalizzate anche alla riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale;
4. acquisto di programmi informatici, strettamente connessi all'attività dell'impresa;
5. costi sostenuti per liquidare onorari a professionisti iscritti nei rispettivi Albi professionali e impegnati a vario titolo nella realizzazione del progetto, per acquisire brevetti e licenze, per aderire a sistemi di certificazioni di qualità (ISO - ENI), di gestione ambientale (EMAS - ISO 14001), per l'apertura e la gestione del conto dedicato nonché quelli sostenuti per azioni informative e pubblicitarie ai sensi del Reg. (CE) 1974/2006.

Gli investimenti di cui ai punti precedenti, saranno eleggibili a finanziamento se riferiti ai comparti produttivi di seguito indicati, fatte salve le specificazioni territoriali e le limitazioni ivi riportate:

- LATTE: bovino, bufalino e ovi-caprino;
- CARNE: bovina, bufalina, suina, ovi-caprina, avicola e cunicola;
- ORTOFRUTTA, comprese leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco;



- VINO;
- OLIO;
- CEREALI;
- FLOROVIVAISMO.

Nell'ambito degli investimenti indicati ai precedenti punti 1, 2, 3 e 4, afferiscono a operazioni Health Check quelli riguardanti le seguenti tematiche, meglio specificati nei singoli comparti produttivi:

- le tecnologie per il risparmio idrico;
- la produzione lattiero-casearia bovina;
- il miglioramento dell'efficienza energetica.

E' escluso il sostegno per investimenti finalizzati all'adeguamento a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti.

### LATTE bovino

Tutti gli investimenti attuati per il comparto rientrano tra le priorità health check. Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A2, A3, B, C, D1 e D2 nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali.

Sono ammissibili a finanziamento interventi di ammodernamento degli impianti di produzione di latte alimentare, fresco e di alta qualità nonché quelli per la realizzazione di nuovi impianti, purché almeno il 30% del latte provenga da allevamenti campani.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

Non sono finanziabili investimenti relativi alla trasformazione di latte proveniente da produttori di base non in regola con il versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori di base dispongono legalmente.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità trasformata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

E' richiesta una superficie coperta di almeno 200 mq ed una capacità lavorativa giornaliera di almeno 10 quintali di latte. Le strutture devono prevedere almeno i locali per la lavorazione e per l'eventuale stagionatura, il deposito dei prodotti finiti, il deposito delle sostanze non destinate all'alimentazione, i locali per il personale e i servizi igienici.

### LATTE bufalino

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati alla produzione di mozzarella di bufala campana DOP localizzati nei comuni individuati dal relativo disciplinare di produzione. Nell'ambito di tali investimenti è consentita anche la produzione di



ricotta di bufala e/o di altri tipi di formaggio a base di latte di bufala per l'ampliamento della gamma di prodotti.

Sono escluse, pertanto, le agevolazioni per il latte alimentare o la produzione di altri derivati non indicati.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità trasformata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

Nel caso della costruzione di nuovi impianti ovvero dell'ammodernamento, della ristrutturazione o dell'ampliamento degli impianti esistenti è richiesta una superficie coperta di almeno 300 mq ed una capacità lavorativa giornaliera di almeno 15 quintali di latte. Le strutture devono prevedere almeno i locali per la lavorazione e per l'eventuale stagionatura, il deposito dei prodotti finiti, il deposito delle sostanze non destinate all'alimentazione, i locali per il personale e i servizi igienici.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;
- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica;
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.

### LATTE ovicaprino

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A2, A3, B, C, D1 e D2 nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali, purché relativi alla produzione di formaggi e ricotta. Sono escluse, pertanto, le agevolazioni per il latte alimentare.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso il caseificio, di locali per la vendita dei prodotti.

Nel caso della costruzione di nuovi impianti ovvero dell'ammodernamento, della ristrutturazione o dell'ampliamento degli impianti esistenti è richiesta una superficie coperta di almeno 150 mq, mentre non è fissata una quota minima di lavorazione giornaliera in considerazione della ridotta disponibilità della materia prima.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;

- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.

### CARNE bovina, bufalina, ovina, caprina, suina, avicola, cunicola

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A2, A3, B, C, D1 e D2 nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali.

I prodotti per i quali possono essere sostenuti gli investimenti sono le *carni fresche*, se trattasi di bovini, ovicaprini o avicunicoli, e le *carni fresche e lavorate* nel caso di suini e bufalini.

Sono ammesse le operazioni di macellazione, disosso e porzionamento delle carni fresche.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità lavorata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

E' richiesta, nel caso di bovini, bufalini o suini, una quantità minima di carne lavorata pari a 10.000 qli/anno. Per le carni ovi-caprine, invece, la quantità minima di carne lavorata è fissata in 5.000 qli/anno mentre per quelle avi-cunicole la soglia minima è fissata in 1.500 qli per anno.

Per gli investimenti da attuarsi nelle macroaree A3, C, D1 e D2 i predetti limiti di carne lavorata sono ridotti del 50%.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.

### ORTOFRUTTA, compreso leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A1, A2, A3, B, C,



D1 e D2, purché relativi alla lavorazione ovvero alla trasformazione dei prodotti ortofrutticoli, compreso olive da mensa, leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco.

#### a) *Impianti di trasformazione*

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

La richiesta di ammodernamento/ristrutturazione dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità lavorata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

Sono escluse le agevolazioni per la produzione di succhi di agrumi, di pesche, albicocche e pere sciropate nonché quelle relative alle categorie "pomodori pelati" e "concentrati di pomodoro".

Per l'industria conserviera, la richiesta di finanziamento, relativa ad impianti esistenti, è subordinata ad una capacità minima di trasformazione di almeno 20.000 qli di pomodoro/anno, riferiti alle categorie di seguito indicate, e non può interessare la lavorazione di quantitativi di pomodoro superiori alla media delle quantità lavorate dall'industria richiedente nei tre anni precedenti la presentazione dell'istanza, aumentata del 20%. La costruzione di nuovi impianti di trasformazione, invece, è subordinata alla dimostrazione della dismissione ovvero della chiusura di un preesistente impianto per una produzione almeno pari a 20.000 qli di pomodoro/anno, riferita alle categorie di seguito indicate e comprovata attraverso prove documentali quali fatture, registri di carico e scarico, altra documentazione probante. La richiesta di agevolazione deve riferirsi esclusivamente al pomodoro S. Marzano DOP e/o alle categorie di prodotti "pomodori non pelati interi o a pezzi", "polpa o salsa da pizza", "succhi di pomodori, compresi i passati", così come indicati nell'art. 2 (allegato 1) del Reg. CE n. 2699/2000.

Sono ammesse agevolazioni per la preparazione di sughi pronti, per la cui preparazione deve essere utilizzata materia prima di esclusiva provenienza comunitaria. Nella *relazione tecnica illustrativa* dovrà essere specificata la composizione dei sughi per i quali si richiede l'agevolazione, indicando gli ingredienti e le rispettive quantità.

Per i sughi pronti a base di pomodoro, inoltre, dovranno essere soddisfatti i requisiti indicati per l'industria conserviera e le linee di lavorazione, identificate in modo inequivocabile nel lay-out di progetto, dovranno essere ubicate in locali destinati esclusivamente alla preparazione di detti sughi.

Non sono ammessi alle agevolazioni previste dalla misura gli investimenti proposti da industrie di trasformazione del pomodoro che non risultano in regola con i pagamenti alle Organizzazioni di Produttori che hanno conferito la materia prima durante la campagna di trasformazione precedente la richiesta di finanziamento.



b) *Impianti di raccolta, conservazione e commercializzazione del prodotto fresco*  
E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di lavorazione e commercializzazione del prodotto fresco.

Gli impianti di cui ai precedenti punti a) e b) devono disporre di una superficie coperta di almeno 1000 mq, di cui non meno di 400 destinati alla lavorazione, selezione e confezionamento di un quantitativo minimo di prodotto pari a 100 qli al giorno nel caso di specie fruttifere e 10 qli al giorno nel caso delle specie ortive. Le superfici e le quantità minime giornaliere sono ridotte a 100 mq e a 10 qli/giorno, rispettivamente, nel caso si tratti di frutta secca o frutti di bosco. Nell'ambito della demarcazione OCM-PSR, le Organizzazioni di Produttori (OP/AOP) possono beneficiare delle agevolazioni previste dalla presente misura per la realizzazione di interventi che abbiano un costo totale superiore o uguale a 1 Meuro.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;
- acquisto di impianti per il riciclo dell'acqua;
- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica;
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.

### CEREALI

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree C, D1 e D2 e finalizzati esclusivamente allo sviluppo della filiera del grano e dei cereali minori attraverso la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di stoccaggio e molitura.

Nell'ambito degli investimenti finanziabili, sono ammissibili anche quelli di seguito riportati e relativi allo stoccaggio differenziato e/o alla molitura della granella:

- \* realizzazione di fosse di scarico e/o di nuovi sili, allo scopo di tenere separate le partite di grano duro selezionate in base a parametri qualitativi;
- \* realizzazione di impianti di pre-pulitura;
- \* costruzione di nuovi impianti di stoccaggio che consentono, per la conservazione della granella, l'utilizzo di metodi fisici come la refrigerazione forzata e l'atmosfera controllata (CO2) in luogo di quelli chimici;



- \* acquisto di strumentazioni idonee ad effettuare sulla granella le analisi per la determinazione di umidità, peso specifico, corpi estranei, proteine, glutine e indice di giallo;
- \* acquisto di impianti, macchine ed attrezzature connesse alla macinazione del prodotto, alla selezione e al confezionamento delle semole e delle farine.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione/ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità molita e/o immagazzinata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

In riferimento ai molini, non saranno ammessi a finanziamento impianti aventi una capacità annua di lavorazione superiore a 8.000 tonnellate di prodotto molito. Per le iniziative proposte nell'ambito della progettazione integrata di filiera tale limite è innalzato a 75.000 tonnellate di prodotto molito.

### FLOROVIVAISMO

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A1, A2, B e C. Saranno ammessi a finanziamento solo gli investimenti relativi alla prima lavorazione, selezione e presentazione mercantile del prodotto.

Non è ammissibile a finanziamento la realizzazione di apprestamenti serricoli, in quanto previsti nell'ambito della misura 121.

E' richiesta una superficie minima coperta di 300 mq ed capacità minima di lavorazione pari a 350 mila pezzi per anno.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica.

### OLIO DI OLIVA

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati all'ottenimento di olio extra vergine di oliva e localizzati nelle macroaree A3, B, C, D1 e D2, nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali.

Non possono essere finanziati impianti destinati alla molitura delle olive in conto terzi nonché frantoi che non svolgono l'intero ciclo produttivo, caratterizzato dalle fasi di trasformazione, imbottigliamento e commercializzazione.

Non sono ammessi, inoltre, investimenti relativi all'estrazione od alla raffinazione dell'olio di sansa.

E' ammessa la costruzione di nuovi impianti di trasformazione e/o l'allestimento, presso l'oleificio, di locali per la vendita del prodotto.



La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione/ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità trasformata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

Gli impianti oggetto di agevolazione devono disporre di una superficie coperta di almeno 600 mq, di cui non meno di 500 mq destinati alle linee di lavorazione e imbottigliamento, e dovranno trasformare almeno 6500 qli di olive/anno. Per le sole cooperative di produttori, detti limiti sono ridotti a 4500 qli di olive/anno e a 400 mq di superficie coperta di cui non meno di 350 mq destinati alle linee di lavorazione e imbottigliamento.

Tuttavia, tenuto conto delle problematiche connesse allo smaltimento delle sanse e dei reflui oleari, è consentito derogare dai suddetti limiti solo per la realizzazione di interventi riguardanti l'utilizzazione delle sanse e la depurazione dei reflui. Tra questi ultimi, sono ritenuti ammissibili anche gli impianti di fitodepurazione.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica;
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.

## VINO

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A1, A2, A3, B, C, D1 e D2.

E' ammessa la costruzione di nuovi impianti di trasformazione e/o l'allestimento, presso la cantina, di locali per la degustazione e la vendita dei vini.

Sono esclusi interventi per la produzione di vini che non siano DOC, DOCG, IGT o biologici.

L'uva deve provenire dalle unità vitate corrispondenti alle superfici dichiarate all'AGEA per la determinazione dell'inventario del potenziale vitivinicolo ed in regola con la normativa comunitaria e nazionale vigente (Reg. CE 1234/2007 e successive modifiche ed integrazioni), nonché da vigneti iscritti ai rispettivi Albi a Denominazione d'Origine ovvero agli Elenchi delle vigne IGT o comunque individuati come tali nello schedario viticolo. A tal fine, la richiesta di agevolazione dovrà essere corredata da attestazione resa ai sensi del DPR 445/2000 in ordine alla regolarità dei vigneti da cui proviene la materia prima utilizzata. Tale atte-



stazione dovrà indicare, inoltre, gli estremi delle iscrizioni ai relativi Albi a Denominazione di Origine o agli elenchi delle vigne IGT e/o l'idoneità delle particelle presenti nello schedario viticolo a essere rivendicate ai vini a Denominazione di Origine ai sensi dei rispettivi disciplinari e, laddove previsto, gli estremi dei provvedimenti di autorizzazione, concessione o regolarizzazione dei vigneti.

Gli impianti oggetto di agevolazione devono disporre di una superficie coperta di almeno 800 mq e la richiesta di finanziamento deve dimostrare che ad intervento realizzato vengano prodotti almeno 1.000 hl di vino.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica;
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.

## 4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione in modo differenziato nelle macroaree individuate e determinate dalla seguente territorializzazione regionale:



- A1** Aree urbanizzate con spazi agricoli residui
- A2** Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale
- B** Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con forte pressione antropica
- C** Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate
- C** Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta
- D1** Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato
- D2** Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo



Gli interventi trovano attuazione nelle macroaree che, secondo un grado di priorità stabilito in coerenza<sup>2</sup> con gli indirizzi strategici delineati per ciascuno dei comparti produttivi indicati nello schema seguente, risultano contrassegnate con almeno una X:

Comparto	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
LATTE: bovino, ovi-caprino		X	XX	X	XX	XX	XX
LATTE: bufalino	X	XX	X	XXX	X	X	
CARNE: bovina, bufalina, suina, ovi-caprina, avicola e cunicola		X	X	X	X	XX	XX
ORTOFRUTTA, compreso olive da mensa, leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco	X	XX	X	XXX	X	X	X
VINO	X	XX	X	X	XXX	XXX	XXX
OLIO			X	X	XXX	XXX	XXX
CEREALI					X	X	X
FLOROVIVAISMO	X	X		X	X		

## 5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dalla presente misura sia le imprese che, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE, sono classificabili come micro, piccole o medie imprese<sup>3</sup> e sia le imprese che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

## 6. Compatibilità tra misure

A meno di specifiche condizioni previste dalle rimanenti misure del PSR, è consentita la cumulabilità con tutte le altre misure.

<sup>2</sup> 2 X = bassa coerenza XX = media coerenza XXX = alta coerenza

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 2 della Raccomandazione 2003/361/CE l'impresa è classificata come:

- \* *microimpresa* se occupa meno di 10 unità lavorative e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;
- \* *piccola impresa* se occupa meno di 50 unità lavorative e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro;
- \* *media impresa* se occupa meno di 250 unità lavorative e realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.



La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure, indicati nei rispettivi bandi.

Con specifici bandi, sarà consentita la possibilità di presentazione da parte dello stesso richiedente di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico di sviluppo coerente che preveda l'attivazione, in uno alla 123, anche di altre misure.

La misura sarà attivabile, assieme ad altre, anche per la realizzazione di Progetti Integrati di Filiera (PIF) promossi dalla Regione Campania, elaborati ed attuati da partenariati di filiera sulla base degli indirizzi specifici adottati dalla Giunta Regionale.

## 7. Requisiti di ammissibilità

---

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto. Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- a. redditività, equilibrio patrimoniale, assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata ed insussistenza di situazioni economiche e finanziarie anomale;
- b. detengano in proprietà i beni immobili oggetto dell'intervento ovvero in fitto nel caso in cui l'investimento è relativo al solo acquisto di macchine ed attrezzature;
- c. garantiscono la disponibilità finanziaria per la copertura della quota di finanziamento a proprio carico;
- d. propongano progetti esecutivi e cantierabili:
  1. idonei a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
  2. che garantiscano l'attivazione di progetti di filiera e siano relativi alla lavorazione/trasformazione di prodotti agricoli/forestali non provenienti da paesi terzi;
  3. che prevedano interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio, anche attraverso l'impiego di fonti di energia rinnovabile, in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.

I requisiti anzidetti devono sussistere al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento e permanere per tutto il periodo vincolativo scaturente dall'obbligo di non alienare o dismettere l'opera finanziata.



Non sono ammesse le trasformazioni societarie sia durante la realizzazione dell'investimento che per l'intero periodo vincolativo, pena la revoca delle agevolazioni concesse.

**a) Redditività aziendale, equilibrio patrimoniale, assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata ed insussistenza di situazioni economiche e finanziarie anomale.**

La redditività aziendale è rilevata dai bilanci consuntivi relativi al triennio antecedente la richiesta di finanziamento ed aggregati secondo gli schemi riportati alle tabelle 1 e 2. Nel merito, per le Società si farà riferimento ai bilanci depositati ed approvati nei termini di legge mentre per le imprese individuali e le società di persone si farà riferimento ai bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al rispettivo Albo o Collegio Professionale.

**PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR**

**Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"**

**Tabella n. 1**

<b>Criteri di riclassificazione del CONTO ECONOMICO (solo per Società o Cooperative)</b>			
<b>Voce del riclassificato economico</b>		<b>Voce del Bilancio (IV Direttiva CEE)</b>	
1.1	Valore della produzione	A)	Valore della produzione
1.2	Consumi	B6)	Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
		B7)	Costi per servizi
		B11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
1.3	Altri costi di gestione	B8)	Costi per il godimento beni terzi
		B14)	Oneri diversi di gestione
		B10c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni
		B10d)	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide
<b>1</b>	<b>VALORE AGGIUNTO (1.1-1.2-1.3)</b>		
2.1	Costo del lavoro	B9)	Costo del personale
<b>2</b>	<b>VALORE AGGIUNTO NETTO (1-2.1)</b>		
3.1	Ammortamenti	B10a)	Ammortamento immobilizzazioni immateriali
		B10b)	Ammortamento immobilizzazioni materiali



3.2	Altri accantonamenti	B12)	Accantonamenti per rischi
		B13)	Altri accantonamenti
<b>3</b>	<b>RISULTATO OPERATIVO (2-3.1-3.2)</b>		
4.1	Proventi ed oneri finanziari	C)	Proventi ed oneri finanziari
		D)	rettifiche di valore di attività finanziarie
4.2	Proventi ed oneri straordinari	E)	Proventi ed oneri straordinari
<b>4</b>	<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE (3+4.1+4.2)</b>		
5.1	Imposte sul reddito	22)	Imposte sul reddito
<b>5</b>	<b>RISULTATO NETTO (4-5.1)</b>		

**PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR**  
**Misura 123** "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

**Tabella n. 2**

**Criteria di riclassificazione dello STATO PATRIMONIALE (solo per Società o Cooperative)**

Voce riclassificato Stato patrimoniale		Voce del Bilancio (IV Direttiva CEE)	
<b>A</b>	<b>SOCI C/SOTTOSCRIZIONI</b>	A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti
a	Immobilizzazioni immateriali	B.I)	Immobilizzazioni immateriali
b	Immobilizzazioni materiali nette	B.II)	Immobilizzazioni materiali nette
c	Immobilizzazioni finanziarie	B.III.1)	Partecipazioni
		B.III.2)	Crediti con scadenza oltre 12 mesi
		B.III.3)	Altri titoli
		B.III.4)	Azioni proprie
		C.II)	Crediti dell'attivo circolante con scadenza oltre 12 mesi
<b>B</b>	<b>ATTIVITA' FISSE (a+b+c)</b>		
d	Rimanenze	C.I)	Rimanenze
e	Attività finanziarie a breve termine	C.III)	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
f	Crediti a breve termine	C.II)	Crediti dell'attivo circolante con scadenza entro 12 mesi
		B.III.2)	Crediti con scadenza entro 12 mesi



g	Disponibilità liquide	C.IV)	Disponibilità liquide
h	Ratei e risconti attivi	D)	Ratei e risconti
<b>C</b>	<b>ATTIVITA' CORRENTI (d+e+f+g+h)</b>		
i	Capitale sociale	A.1)	Capitale
l	Riserve	A.II)	Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividendi
		A.III)	Riserve da rivalutazioni
		A.IV)	Riserva legale
		A.V)	Riserva per azioni proprie in portafoglio
		A.VI)	Riserve statutarie
		A.VII)	Altre riserve
		m	Utili/Perdite esercizi precedenti
n	Risultato d'esercizio	A.IX)	Utile (Perdita) d'esercizio
<b>D</b>	<b>PATRIMONIO NETTO (i+l+m+n)</b>		
o	Fondi per rischi e oneri	B)	Fondi per rischi e oneri
p	Trattamento fine rapporto dipendenti	C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
q	Debiti a medio e lungo termine	D)	Debiti con scadenza oltre 12 mesi
<b>E</b>	<b>PASSIVITA' FISSE (o+p+q)</b>		
r	Debiti a breve termine	D)	Debiti con scadenza entro 12 mesi
s	Ratei e risconti passivi	E)	Ratei e risconti
<b>F</b>	<b>PASSIVITA' CORRENTI (r+s)</b>		

Il requisito della redditività e dell'equilibrio patrimoniale risulta soddisfatto se dall'esame dei bilanci dell'impresa, riclassificati come innanzi indicato, risulta che:

- nel triennio considerato, è positivo il valore medio del rapporto tra reddito operativo e capitale investito (ROI);
- il tasso di indebitamento, riferito all'anno antecedente la richiesta di finanziamento e determinato dal rapporto tra debiti (*passività fisse + passività correnti*) e patrimonio netto, risulta inferiore a 6.

Per le imprese in attività da un periodo inferiore ai tre anni, gli indici anzidetti saranno desunti dai bilanci relativi agli anni di attività; mentre, per le imprese



di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, deducibile dal Conto economico previsionale.

La seguente tabella (n. 3) indica i criteri di aggregazione per il calcolo dei suddetti indici.

## PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR

### Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Tabella n. 3

Tabella n. 3

#### Voci per il calcolo degli indici di redditività, equilibrio patrimoniale e valore aggiunto netto

Voce della tabella indici		Voce dai riclassificati o da Bilancio (IV Direttive CEE)	
1	Risultato operativo	3)	RISULTATO OPERATIVO (da riclassificato Conto economico)
2	Capitale investito	A)	SOCI C/SOTTOSCRIZIONI (da riclassificato Stato patrimoniale)
		B)	ATTIVITÀ FISSE (da riclassificato Stato patrimoniale)
		C)	ATTIVITÀ CORRENTI (da riclassificato Stato patrimoniale)
3	Passività totali	E)	PASSIVITÀ FISSE (da riclassificato Stato patrimoniale)
		F)	PASSIVITÀ CORRENTI (da riclassificato Stato patrimoniale)
4	Patrimonio netto	D)	PATRIMONIO NETTO (da riclassificato Stato patrimoniale)
5	Valore aggiunto netto ante investimento	2)	VALORE AGGIUNTO NETTO (da riclassificato Conto economico bilancio consuntivo ultimo esercizio)
6	Valore aggiunto netto post investimento	2)	VALORE AGGIUNTO NETTO (da riclassificato Conto economico previsionale)

Il possesso del requisito dell'assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata e di quello relativo all'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale, dovrà essere comprovato mediante la presentazione di apposita dichiarazione rilasciata, a seconda dei casi, da uno dei seguenti soggetti:

- società di revisione dei bilanci, nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;
- presidente del collegio sindacale, se presente nell'ambito degli organi societari;
- revisore contabile iscritto all'apposito registro nei rimanenti casi.

La dichiarazione dovrà attestare:

- a) che l'impresa non è in stato di insolvenza, né sottoposta a procedure concorsuali e di amministrazione controllata;



- b) che l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie anomale che potrebbero, a parere del certificatore, sfociare a breve termine in situazioni di insolvenza;
- c) che l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità, adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni;
- d) che l'impresa non ha prestato garanzie a favore di terzi che possano pregiudicarne il regolare funzionamento;
- e) la presenza/assenza di società controllanti, controllate e/o collegate e che esse rispondono ai requisiti di cui ai precedenti punti.

Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà. Ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. L'importo del capitale sociale rispetto al quale si calcolano le riduzioni è quello indicato alla voce "i) Capitale sociale (A.I)" dello Stato patrimoniale riclassificato presentato nella sezione A.6.2 del Piano aziendale, secondo il seguente modello di calcolo:

Voce A.I) Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	$d = (a-c)/a*100$	$e = (b-c)/a*100$

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

$$d > 50\% \quad e > 25\%$$

### **b) Disponibilità dell'impianto e/o della superficie di intervento**

Il requisito è soddisfatto dalla disponibilità di un legittimo titolo che comprovi la proprietà dell'opificio, se trattasi di interventi di ammodernamento, ampliamento e/o ristrutturazione, o della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso in cui l'investimento preveda la costruzione di nuovi impianti di lavorazione e/o trasformazione.

L'affitto, debitamente registrato e di durata ultranovennale al momento della presentazione della richiesta di finanziamento, è ammesso solo per gli investimenti relativi all'acquisto di macchine ed attrezzature.

### **c) Disponibilità finanziaria**

Il requisito è soddisfatto se il progetto proposto prevede un costo totale inferiore



o uguale al quintuplo del patrimonio netto desumibile dal bilancio dell'esercizio antecedente la domanda di aiuto, approvato nel caso di società di capitali ovvero certificato nel caso di società di persone o di ditte individuali.

Laddove il richiedente proponga un progetto il cui costo totale sia superiore al quintuplo del patrimonio netto, desumibile dal bilancio dell'esercizio antecedente la domanda di aiuto, il requisito è soddisfatto, nel caso di società di capitale, mediante deliberazione di aumento del capitale sociale per un importo pari al 50% della quota di propria spettanza e relativo versamento entro 90 giorni dalla data di approvazione della graduatoria definitiva.

Nel caso delle ditte individuali e delle Società di persone, il requisito è soddisfatto mediante dichiarazione di impegno a depositare un importo pari al 50% della quota di propria spettanza sul conto corrente dedicato e il relativo versamento entro 90 giorni dalla data di approvazione della graduatoria definitiva.

Per le sole imprese di nuova o recente costituzione, per le quali non si dispone di bilanci consolidati, il requisito è soddisfatto mediante la presentazione di lettera di benestare rilasciata da un Istituto bancario dalla quale si rilevi la disponibilità a finanziare il progetto, l'importo concedibile, il tasso applicato e la durata del mutuo, nonché di:

- \* deliberazione di aumento del capitale sociale per un importo pari al 50% della quota di propria spettanza e relativo versamento entro 90 giorni dalla data di approvazione della graduatoria definitiva, nel caso di società di capitale;
- \* dichiarazione di impegno a depositare un importo pari al 50% della quota di propria spettanza sul conto corrente dedicato e relativo versamento entro 90 giorni dalla data di approvazione della graduatoria definitiva, nel caso delle ditte individuali e delle Società di persone.

L'importo versato sul conto dedicato non potrà essere distolto, anche parzialmente, per operazioni non concernenti il progetto, pena la revoca del contributo.

#### **d) Miglioramento del rendimento globale dell'impresa**

La condizione di miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende assolta qualora gli effetti prodotti dal Piano aziendale determinano un incremento del Valore aggiunto netto, un incremento del ROI (*return on investment*) e un miglioramento di almeno due delle seguenti componenti qualitative della gestione aziendale:

- a. ambiente;
- b. organizzazione del lavoro;
- c. sicurezza sul lavoro;
- d. qualità dei prodotti;
- e. efficacia/efficienza dei processi produttivi;
- f. efficacia/efficienza dei processi di commercializzazione.

La variazione positiva del valore aggiunto netto (VAN) è determinata come differenza tra il VAN dell'ultimo esercizio e il VAN del Piano Aziendale con gli investimenti finanziati a regime.

La variazione positiva del ROI è determinata come differenza tra il valore del ROI a regime ed il valore medio assunto dallo stesso indicatore nei tre esercizi antecedenti la richiesta di finanziamento. Per le imprese in attività da un periodo inferiore ai tre anni, il valore di detto indicatore sarà desunto dai dati degli esercizi relativi agli anni di attività.

La declinazione per valutare il miglioramento delle suddette componenti qualitative è riportata nell'apposita sezione del Piano aziendale.

### **e) Attivazione di progetti di filiera e relativi alla lavorazione di prodotti agricoli/forestali di provenienza prevalentemente comunitaria**

Le iniziative devono garantire l'attivazione di progetti di filiera tesi a raccordare le fasi della produzione, della prima lavorazione/trasformazione e della commercializzazione. Tale integrazione, è garantita da contratti stipulati con i produttori di base, Cooperative o Organizzazioni di produttori e da intese commerciali con operatori che agiscono nella fase finale della commercializzazione del prodotto, nell'ottica dell'accorciamento della filiera.

Il soggetto richiedente, quindi, dovrà allegare alla domanda di aiuto:

a) *contratti preliminari di fornitura*, pari ad almeno il 75% della materia prima che si intende lavorare ad investimento realizzato e comunque non inferiore all'eventuale quantitativo minimo previsto dal comparto di riferimento. Nel caso delle colture annuali la durata può essere annuale, ma deve indicare l'impegno al rinnovo per i due anni successivi.

Nel contratto preliminare di fornitura, sottoscritto dalle parti, si dovrà fare esplicito riferimento:

- al rispetto della condizionalità e/o delle norme vigenti in materia di gestione forestale;
- alla durata del contratto;
- alla quantità annua e alla tipologia della materia prima conferita;
- al numero di capi (espressi in UBA) ovvero alla distinta delle superfici e agli estremi catastali delle particelle relative alla materia prima conferita;
- all'impegno dell'impresa richiedente a ritirare la materia prima alle migliori condizioni di mercato.

Per le Cooperative, i Consorzi di cooperative e le Organizzazioni dei produttori, il cui statuto prevede esplicitamente l'obbligo del conferimento del prodotto da parte dei soci, sarà sufficiente l'elenco dei soci con la distinta delle superfici e delle produzioni stimate.

b) *intese di commercializzazione*, in originale e pari ad almeno il 75% della produzione, a partire dalla data di fine investimento. Quelle in lingua straniera dovranno essere accompagnate da traduzione.

Al termine della realizzazione degli investimenti e prima della erogazione del saldo del contributo previsto, i contratti preliminari di fornitura devono essere confermati in contratti definitivi registrati tra le parti, assicurando per i produttori



le medesime o più favorevoli condizioni rispetto a quelle già previste nei contratti preliminari.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario;
- sono ancora in corso di realizzazione progetti finanziati con la medesima misura.

## 8. Regime di incentivazione

---

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale. Appena le procedure predisposte dall'Organismo Pagatore lo consentiranno, il finanziamento pubblico potrà essere riconosciuto anche nella forma di contributo in conto interessi.

L'entità del contributo è pari:

- al 50% della spesa massima ammissibile a finanziamento per le imprese che, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE, sono classificabili come micro, piccole o medie imprese;
- al 25% della spesa massima ammissibile per le imprese che ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE non sono classificabili come micro, piccole o medie imprese, ma che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

Le suddette percentuali sono aumentate del 10% per interventi Health Check fino ad esaurimento delle risorse specifiche indicate al paragrafo 2. Successivamente all'esaurimento di tali risorse, le azioni Health Check saranno finanziate al 50% o al 25% della spesa massima ammissibile.

Il contributo non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici provenienti da normative comunitarie, statali o regionali, relative alle stesse opere.

L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico (spesa massima ammissibile) è fissato, per ciascuna impresa e per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, in:



- \* 3.500.000,00 di euro se il progetto prevede il solo acquisto di macchine ed attrezzature;
- \* 4.000.000,00 di euro nel caso di ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di strutture esistenti;
- \* 5.000.000,00 euro se il progetto prevede la realizzazione di nuove strutture.

Nel periodo di applicazione del PSR Campania 2007-2013 la stessa impresa non potrà presentare più di due progetti di investimento, fermo rimanendo che la spesa globale per l'attuazione di questi non potrà comunque superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento e che la presentazione della seconda domanda è subordinata alla liquidazione dell'investimento oggetto della prima domanda di aiuto.

A tali limiti si aggiunge quello che attiene allo specifico progetto, per il quale si determina una spesa massima ammissibile all'aiuto pubblico pari a 5 volte l'importo del patrimonio netto derivante dall'ultimo bilancio approvato/certificato. Qualora il costo totale del progetto presentato superi il quintuplo del *patrimonio netto* o l'impresa richiedente sia di nuova o recente costituzione o sia un'impresa che non dispone di bilanci, va dimostrata la disponibilità finanziaria secondo quanto descritto alla lettera c) del paragrafo 7 – *Requisiti di ammissibilità*.

## 9. Spese ammissibili

---

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute per:

➤ *realizzazione di opere edili a misura*

Per la realizzazione di opere edili a misura, relative alla costruzione, all'ampliamento o alla ristrutturazione di impianti per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, si applica il Prezzario regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi" va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche. Essi, comunque, non potranno eccedere il 10% della spesa totale prevista per le opere a misura.

La realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica, invece, deve prevedere la presentazione di un computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente Prezzario relativo *all'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania*.

Gli immobili oggetto di ammodernamento, ampliamento e/o ristrutturazione devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine agli investimenti da effettuare e la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la eliminazione di eventuali barriere architettoniche.



Inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali di cui al punto 1 del paragrafo 3 deve prevedere, per le aree esterne non destinate alla movimentazione delle merci o al transito e alla sosta dei mezzi, l'utilizzo di materiali non impermeabilizzanti. La delocalizzazione delle unità produttive, fermo restando i limiti previsti dai singoli comparti, è ammessa nei seguenti casi:

- a seguito di demolizioni o rimozioni ovvero per decongestionare i centri urbani, conseguenti alla realizzazione di programmi o provvedimenti dell'Autorità comunale competente;
- trasferimento dell'attività in aree di sviluppo industriale, ai fini di una migliore organizzazione logistica.
  - *acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e/o componenti edili, a preventivo.*

Al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile all'aiuto dovranno essere presentati tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza e caratterizzati da parametri tecnici confrontabili. La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento.

Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica nonché privi di vincoli o ipoteche e sulle fatture deve essere riportato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola. I documenti contabili relativi a linee di lavorazione costituite da più macchinari o componenti riporteranno la descrizione dei numeri di matricola/serie di tutti i macchinari o componenti.

- *spese generali*, direttamente collegate ai progetti ammessi a finanziamento, quali ad esempio:
  - onorari per i professionisti impegnati nella progettazione e/o nella direzione lavori;
  - costi sostenuti per studi di fattibilità economico finanziaria;
  - acquisizione di brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotti e/o processi produttivi;



- adozione di sistemi di certificazione di qualità (ISO - ENI), di gestione ambientale (ISO 14001 – EMAS) e di certificazione forestale;
- apertura e gestione del conto "dedicato" per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto;
- realizzazione di targhette identificative da apporre sui beni finanziati;
- azioni informative e pubblicitarie realizzate in conformità a quanto indicato ai punti 3 e 4 dell'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006. Nella fattispecie, il beneficiario del finanziamento è tenuto ad affiggere nell'impresa una targa informativa, laddove gli investimenti comportano una spesa complessiva superiore a 50.000,00 euro, ovvero un cartello nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore a 500.000,00 euro<sup>4</sup>.

Le spese generali saranno riconosciute nel limite massimo del 12% della spesa totale prevista per gli investimenti materiali indicati al paragrafo 3. Detto limite si riduce al 7% laddove l'investimento è relativo al solo acquisto di macchine ed attrezzature. Le fatture dei professionisti devono essere quietanzate e fiscalmente regolate e gli importi fatturati devono risultare da parcelle debitamente vidimate dai rispettivi Ordini o Collegi Professionali appartenenza anche laddove la consulenza sia stata espletata da tecnici operanti nell'ambito di società di servizi ovvero di studi associati. Non saranno ritenute ammissibili a liquidazione, quindi, fatture non vidimate da Ordini o Collegi Professionali.

In relazione alle modalità di pagamento adottate, alla tipologia degli acquisti effettuati e/o dei servizi ai quali si è fatto ricorso, la documentazione da produrre sarà tesa ad avvalorare la regolarità delle operazioni effettuate, l'inerenza della spesa al progetto finanziato, l'assenza di intervenute note di credito a totale o parziale storno delle fatture riferite ai pagamenti effettuati.

Le spese sostenute, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con la documentazione amministrativa (ordini, note di trasporto, fatture, documentazione bancaria, registrazioni ai fini IVA, ecc...) in possesso del beneficiario.

Gli acquisti dovranno essere realizzati nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia. Le fatture comprovanti le spese sostenute dal beneficiario devono riportare la dicitura *"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione concessa ai sensi del PSR Campania 2007/2013 – Misura 123"*, la quale è apposta dal Responsabile tecnico del progetto a seguito delle risultanze delle verifiche che lo stesso è tenuto a svolgere in ordine alla coerenza delle spese oggetto di fatturazione con gli investimenti previsti dal quadro economico del progetto approvato.

<sup>4</sup> I cartelli e le targhe recheranno:

- a sinistra, la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche riportate al punto 4 dell'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e sovrastante la dicitura FEASR;
- a destra, l'emblema della Regione, sovrastante la scritta REGIONE CAMPANIA;
- al centro, una descrizione del progetto
- in basso, una spiegazione del ruolo della Comunità mediante la dicitura *"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"*.



Su tutti i beni acquistati deve essere applicata apposita targhetta riportante i loghi della Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "PSR Campania 2007/2013 – Misura 123: Bene ammesso a cofinanziamento FEASR".

Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

- \* l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- \* il costo per l'acquisto di terreni;
- \* gli interessi passivi<sup>5</sup>;
- \* le spese sostenute oltre il termine concesso per la realizzazione dell'investimento; le spese riguardanti arredi ed altre attrezzature connesse ad attività di rappresentanza;
- \* gli investimenti di sostituzione. Ossia, gli investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari o fabbricati esistenti, o parte degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di una azienda costruiti da almeno 30 anni e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è completo se il suo costo ammonta ad almeno il 50% del valore del nuovo fabbricato.
- \* il costo sostenuto per la vidimazione delle parcelle da parte degli Ordini o Collegi Professionali<sup>6</sup>.

## 10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati, sulla base di una serie di parametri di valutazione (Tabelle 4a e 4b) riferiti alle seguenti principali categorie:

a) *requisiti soggettivi del richiedente*

b) *requisiti oggettivi dell'azienda*

c) *validità del progetto.*

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso e coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la assenza/presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Per i parametri di valutazione a1, a2, b1, b2, b3, b4, c4 e c5, il valore del coefficiente è direttamente attribuibile sulla base delle informazioni fornite dal richiedente.

Per il parametro c1, invece, il giudizio sintetico "alta", "media", "bassa" viene espresso in base al grado di priorità stabilito in coerenza con gli indirizzi strategici fissati per le macroaree in cui è stato suddiviso il territorio regionale.

<sup>5</sup> Sono esclusi gli interessi ritenuti ammissibili in sede di attuazione delle procedure predisposte dall'Organismo Pagatore per la erogazione del contributo in conto interessi.

<sup>6</sup> Decreto Regionale Dirigenziale n. 28 del 13.04.2010.



Per i parametri di valutazione c2, c3 e c6 il giudizio sintetico "alta", "media", "bassa" viene espresso sulla base di una valutazione complessiva del progetto di investimento, anche in relazione alla coerenza tra strategie ed obiettivi perseguiti.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, ai fattori b1 e b2 viene riconosciuto convenzionalmente un valore pari a zero.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che raggiungeranno un punteggio di almeno 51 punti, fermo rimanendo che il progetto dovrà aver riportato almeno la metà del punteggio previsto per la categoria "validità del progetto". Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

Tabella. n. 4a

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE					
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO C = A x B	
Descrizione	Peso (A)	Indicazione	Valore (B)		
<b>a. Requisiti soggettivi del richiedente</b>					
a1. Capitale sociale pari almeno al 10% dell'ammontare dell'investimento richiesto	8	SI =	1	*****	
a2. Forma associativa cooperativa o consortile	8	SI =	1	*****	
<b>Sub-totale a)</b>	<b>16</b>			*****	
<b>b. Requisiti oggettivi dell'azienda</b>					
b1. valore medio del ROI riferito al triennio ante investimento (Nel caso di imprese di nuova o recente costituzione, a tale indice sarà attribuito il valore 0,00)	10		0	0	*****
			0,01 ÷ 0,05 =	0,3	*****
			0,06 ÷ 0,10 =	0,6	*****
			≥ 0,11 =	1	*****
b2. tasso di indebitamento, riferito all'ultimo esercizio antecedente la richiesta di finanziamento (%)	8		0	0	*****
			0,01 = 2,00 =	1	*****
			2,01 = 4,00 =	0,6	*****
			4,01 = 6,00 =	0,3	*****
b3. rapporto percentuale determinato da produzione certificata a vario titolo (biologico, tipico, altro) su produzione totale	8		0	0	*****
			≤ 30% =	0,3	*****
			31% = 50% =	0,6	*****
			> 50% =	1	*****
b4. adesione a Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14000, EMAS)	4	SI =	1	*****	
<b>Sub-totale b)</b>	<b>30</b>			*****	



<b>c. Validità del progetto</b>				
c1. coerenza rispetto alle priorità fissate per ciascuna filiera e per le singole macroaree individuate dal PSR	10	bassa =	0,3	*****
		media =	0,6	*****
		alta =	1	*****
c2. grado di innovazione delle soluzioni tecnico-organizzative adottate	8	basso =	0,3	*****
		medio =	0,6	*****
		alto =	1	*****
c3. coerenza tra investimenti e Piano aziendale	8	bassa =	0,3	*****
		media =	0,6	*****
		alta =	1	*****
c4. miglioramento delle componenti qualitative della gestione aziendale, oltre il minimo previsto	8	3	0,3	*****
		4 + 5 =	0,6	*****
		6	1	*****
c5. progetto corredato da contratti preliminari di filiera stipulati per oltre il 75% della produzione	8	SI =	1	*****
c6. ricorso a procedure adeguate ed innovative per garantire la sicurezza alimentare	8	bassa =	0,3	*****
		media =	0,6	*****
		alta =	1	*****
c7. il progetto prevede azioni Health Check	4	tecnologie risparmio idrico	0,4	*****
		miglioramento dell'efficienza energetica	0,4	
		investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina	0,2	
		Il programma non prevede investimenti HC	0	
<b>Sub-totale c)</b>	<b>54</b>			*****
<b>TOTALE (a + b + c)</b>	<b>100</b>			*****

## 11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Nel caso in cui la richiesta di agevolazione è relativa ad opere di ristrutturazione o ampliamento di impianti esistenti ovvero alla realizzazione di nuovi impianti, l'investimento deve concludersi entro 20 mesi dalla data di emissione del provvedimento di ammissione a finanziamento. Laddove, invece, la richiesta di finanziamento è relativa al solo acquisto di macchine ed attrezzature, l'investimento deve concludersi entro 12 mesi dalla data di emissione del provvedimento di ammissione a finanziamento.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.



Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione al Settore Interventi per la Produzione Agricola. detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti, laddove previsto per legge;
- copia del contratto stipulato con la ditta esecutrice dei lavori edili e/o delle opere a misura, registrato all'Ufficio del Registro;
- conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo.

Entro 6 (sei) mesi dalla comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti e pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 20% dell'investimento ammesso a finanziamento.

Il beneficiario, inoltre, è obbligato:

- all'apertura di un apposito conto corrente bancario destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura del conto corrente dedicato dovrà essere comunicata al Settore Interventi per la Produzione Agricola dal beneficiario e dall'Istituto di credito prescelto. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Organismo Pagatore e dai mezzi propri depositati dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento;
- a effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto con bonifico emesso, su ordine del legale rappresentante dell'Impresa beneficiaria, dall'Istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato o con assegno circolare;
- a realizzare le opere e gli acquisti finanziati nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia.

## 12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

---

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

## 13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

---

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "**PSR Campania 2007/2013 – Misura 123**" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente:

- la domanda di aiuto;

- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- il piano aziendale redatto secondo lo schema riportato all'allegato 1;
- il progetto di investimento, esecutivo e cantierabile ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- ulteriore documentazione, come di seguito elencata.

Il plico va indirizzato a: Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Settore Primario – Settore Interventi per la Produzione Agricola – Centro Direzionale isola A6 – 80133 – Napoli.

Il soggetto attuatore della sottomisura 1 – *Settore agroalimentare e florovivaistico* – è il Settore Interventi per la Produzione Agricola.

#### ■ Domanda di aiuto, formulario e piano aziendale

Le domande possono essere presentate nei modi ordinariamente utilizzati: a mezzo ricorso al servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano. Resta fermo che le istanze, ai fini dell'inserimento nella sessione di riferimento, devono pervenire entro e non oltre le scadenze prefissate ed indicate nelle disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

La consegna a mano è consentita esclusivamente negli orari di apertura al pubblico degli Uffici preposti alla ricezione delle domande di aiuto.

Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto Attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

La domanda di aiuto, il formulario ed il piano aziendale dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente e dal tecnico progettista.

#### ■ Progetto di investimento

Il progetto d'investimento, esecutivo e cantierabile ai sensi delle vigenti disposizioni, datato e firmato in ogni sua parte dal progettista deve essere costituito da:

- relazione tecnica illustrativa che partendo dalla situazione ante investimento puntualizzi e giustifichi in modo esaustivo le scelte progettuali dedicando analisi specifiche al dimensionamento di impianti e macchinari;
- in caso di interventi Health Check, relazione tecnica illustrativa dalla quale si rilevi l'effettivo risparmio idrico e/o miglioramento dell'efficienza energetica;



- elaborati grafici delle opere a realizzarsi e/o dei fabbricati esistenti, debitamente quotati e costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio di particolari costruttivi;
- lay-out dello stabilimento, proposto mediante elaborato grafico planimetrico in scala 1:100 con la rappresentazione dei macchinari e delle attrezzature esistenti nonché di quelli da acquistare;
- idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'area oggetto di intervento e/o dei fabbricati esistenti (file JPG).

Per i progetti che prevedono interventi strutturali va allegata, inoltre, la seguente documentazione:

- copia conforme del permesso a costruire o della concessione edilizia, rilasciati dall'Autorità comunale competente per territorio, ovvero dichiarazione ai sensi di legge attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di normative vigenti, licenza edilizia. Per le opere non soggette al rilascio di detti provvedimenti autorizzativi, copia della Denuncia di Inizio Attività (DIA). In quest'ultimo caso deve essere allegata dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, attestante che:
  - a) le opere sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380;
  - b) l'Autorità comunale non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A.
- copia conforme del progetto presentato all'Autorità comunale oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati e costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, disegni di dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo);
- limitatamente alla delocalizzazione di unità produttive a seguito dell'attuazione di programmi o provvedimenti comunali, provvedimento emesso dalla competente Autorità, in copia conforme all'originale;
- relazioni specialistiche (geologica, ecc.);
- computo metrico analitico aggregato con riferimento alle voci di costo indicate nel formulario e, laddove fa riferimento anche a voci caratterizzate dalla dicitura "NP", corredato da apposita analisi dei prezzi.

#### ■ Ulteriore documentazione

1. preventivi per gli acquisti, in originale ed emessi da almeno tre ditte in concorrenza;
2. relazione tecnica descrittiva dei parametri tecnico-economici dei beni oggetto di fornitura nonché della congruità dei prezzi, e recante lo schema di raffronto dei preventivi con la indicazione delle motivazioni che sono alla base delle scelte effettuate;
3. copia conforme di un legittimo titolo che comprovi:



- la proprietà dell'opificio nel caso di ampliamento/ristrutturazione di immobili esistenti ovvero la proprietà della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti;
  - la proprietà dell'opificio o il possesso (è ammesso solo il contratto di affitto) nel caso che l'investimento riguarda il solo acquisto di macchine ed attrezzature;
4. per le sole imprese in attività, provvedimento di riconoscimento dello stabilimento emesso dalla competente Autorità Sanitaria ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004, in copia conforme all'originale, *ovvero*, dichiarazione effettuata, in conformità al Reg. (CE) 852/2004, alla competente Autorità Sanitaria per la registrazione dell'attività esercitata, in copia conforme all'originale;
  5. contratti preliminari di fornitura dettagliati secondo le indicazioni di cui al par. "Requisiti di ammissibilità". Qualora i fornitori siano Cooperative, Consorzi o Organizzazioni di Produttori, il contratto preliminare di fornitura dovrà essere corredato anche dallo Statuto e dal catastino soci dei predetti fornitori;
  6. intese triennali di commercializzazione, recanti il dettaglio dei prodotti e riferite ad almeno il 75% della produzione;
  7. copia di fatture, registri di carico e scarico o altra documentazione probante, tesa ad attestare la quantità lavorata, immagazzinata e/o trasformata prima dell'intervento (solo per i cereali ed il pomodoro da industria);
  8. per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori, Atto costitutivo e, se del caso, allegato Statuto, in copia conforme all'originale;
  9. per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori, copia conforme all'originale dell'atto con il quale il Consiglio di Amministrazione):
    - approva il progetto con la relativa previsione di spesa;
    - assume l'impegno di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico.
  10. per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori, elenco dei soci corredato dalla dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, nella quale si attesta che tale elenco è conforme a quello risultante dal Libro Soci;
  11. nel caso di investimenti il cui costo totale è superiore a 5 volte il patrimonio netto desumibile dall'ultimo bilancio approvato/certificato:
    - a) deliberazione del competente Organo circa l'aumento del capitale sociale secondo quanto previsto alla lettera c) del paragrafo 7 - *requisiti di ammissibilità*, se trattasi di società di capitali;
    - b) dichiarazione del legale rappresentante circa l'impegno a depositare sul conto corrente dedicato il 50% della quota di propria spettanza, se trattasi di società di persone o ditte individuali;
  12. per le imprese di nuova o recente costituzione, per le quali non si dispone di bilanci consolidati:



- a) lettera di benestare di un Istituto bancario dalla quale si rileva la disponibilità a finanziare il progetto, l'importo concedibile, il tasso applicato e la durata del mutuo;

nonché

- b) deliberazione del competente Organo circa l'aumento del capitale sociale secondo quanto previsto alla lettera c) del paragrafo 7 - *requisiti di ammissibilità*, se trattasi di società di capitali;
- c) dichiarazione del legale rappresentante circa l'impegno a depositare sul conto corrente dedicato il 50% della quota a proprio carico, nel caso di società di persone o ditte individuali;
13. bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento;
14. attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile così come indicato alla lettera a) del **par. 7 "Requisiti di ammissibilità"**;
15. copia conforme all'originale di eventuali certificazioni di qualità (biologico, altro), di adesione a sistemi di gestione ambientale (ISO, altro);
16. certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, rilasciato dalla competente Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura ed in corso di validità, recante l'attestazione dell'assenza di procedure concorsuali e la dicitura antimafia;
17. fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del richiedente e del progettista;
18. supporto digitale contenente, in formato pdf, tutti gli allegati alla domanda di aiuto (piano aziendale, progetto di investimento con relativi elaborati grafici, autorizzazioni amministrative, ulteriore documentazione prodotta).

In uno alla suddetta documentazione, dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, le seguenti dichiarazioni sostitutive, rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la domanda di aiuto.

In particolare, il beneficiario dovrà dichiarare:

- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;



- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 - bis c.p.), riciclaggio (art. 648 - bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 - ter c.p.) [Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi];
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli articoli. 5, 6 e 12 della Legge 283/1962;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D. L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione.

Il richiedente dovrà rendere, inoltre, le seguenti dichiarazioni semplici:

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. L.vo. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'Unione Europea, le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione e non saranno restituite.

Non è ammessa l'integrazione documentale delle domande di finanziamento.

## **14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta**

### **Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)**

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.



Le richieste di anticipazione dovranno essere presentate, complete di tutta la documentazione necessaria, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le imprese beneficiarie possono richiedere il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

Gli stati di avanzamento dei lavori e degli acquisti non potranno essere di importo inferiore a euro 300.000,00.

All'impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori al 70% del contributo concesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- \* relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute, redatti dal Responsabile tecnico e firmati anche dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria;
  - \* estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
  - \* copia delle fatture, interamente pagate e regolarmente quietanzate, comprovanti le spese sostenute. Di esse, dovrà risultarne annotazione sul registro IVA;
  - \* certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata;
  - \* contabilità dei lavori eseguiti, comprensiva di libretto delle misure e di quadro di raffronto tra opere ammesse e opere realizzate, redatta con l'applicazione dei prezzi approvati in sede di accertamento preventivo, redatta e sottoscritta dalla Direzione Lavori;
  - \* dichiarazione del Direttore dei lavori in ordine alla conformità tra l'ammesso e il realizzato delle opere non ispezionabili e all'adempimento, da parte della ditta esecutrice dei lavori a misura, degli obblighi presso I.N.P.S. ed I.N.A.I.L.
- Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte, ivi compresa l'eventuale visita in situ, si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi saranno eventualmente ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte - per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento - non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

### **Domanda di pagamento saldo finale**

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, comprensivo dei tempi per la gestione della documentazione amministrativa, ovvero entro le sca-



denze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con le medesime modalità previste per la presentazione della domanda di aiuto, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo). La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

In sede di liquidazione dello stato finale dei lavori, il beneficiario dovrà allegare alla domanda di pagamento anche la seguente documentazione:

- \* computo metrico consuntivo di quanto realizzato, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede accertamento preventivo, redatto e sottoscritto dalla Direzione Lavori;
- \* atto unilaterale d'obbligo registrato presso il competente Ufficio del Registro, laddove l'investimento è relativo al solo acquisto di macchine ed attrezzature, ovvero presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, qualora l'investimento sia relativo alla realizzazione di opere edili. In esso, il beneficiario si impegna a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi quanto finanziato per un periodo di cinque anni, in ordine ai macchinari e le attrezzature mobili, e di dieci anni per quanto riguarda le opere strutturali. Tale termine decorre dalla data di adozione del provvedimento di liquidazione finale del contributo. L'atto unilaterale d'obbligo deve essere redatto indicando le opere eseguite e, per i macchinari, riportare il dettaglio delle forniture e i numeri di matricola. Ad esso, inoltre, dovrà essere allegato il grafico planimetrico, redatto in scala 1:100, delle opere strutturali eseguite, con la indicazione delle aree esterne e delle aree interne di lavorazione nonché il disegno in scala opportuna dei macchinari e delle attrezzature allocate;
- \* certificato di agibilità rilasciato dall'Autorità competente;
- \* certificazione relativa all'adeguamento degli impianti in ordine alla Legge 46/90 e successive modifiche;
- \* certificato di prevenzione incendi rilasciato dall'Autorità competente;
- \* decreto di riconoscimento dello stabilimento emesso dall'Autorità sanitaria ai sensi del Reg. (CE) 853/2004 e, laddove ne ricorrano le condizioni, documentazione attestante la registrazione dell'attività ai sensi del Reg. (CE) 852/2004;
- \* autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
- \* certificato di immissione dei fumi nell'atmosfera;



- \* collaudo statico delle opere in cemento armato per le opere in struttura metallica;
- \* manuale HACCP adottato;
- \* eventuale adesione al sistema EMAS.

## 15. Impegni del beneficiario

---

Il beneficiario si impegna a:

- rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- non effettuare alcuna trasformazione societaria, sia durante la realizzazione dell'investimento che per l'intero periodo vincolativo, essendo consapevole che in caso contrario incorrerà nella revoca delle agevolazioni concesse;
- conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti
- assicurare il proprio supporto per le verifiche ed i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;
- non distogliere e/o alienare, in tutto o in parte, dal previsto uso gli immobili per 10 anni ed i macchinari e le attrezzature per 5 anni (a far data dal collaudo finale degli investimenti finanziati) essendo consapevole che, in caso di cessione anche parziale durante il periodo vincolativo, sarà costretto a restituire il contributo riscosso gravato degli interessi e delle penalità di legge;
- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione.

Per le imprese che propongono investimenti il cui costo totale è superiore a 5 volte il patrimonio netto:

- capitalizzare l'impresa prima della concessione del contributo.

## 16. Controlli

---

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;



- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

## **17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate**

---

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure. In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

## **18. Riduzioni**

---

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.





## APPENDICE

### DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321, cluster misure 112 e 121

### Definizioni

L'art 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e successive integrazioni e fissa le seguenti definizioni:

- «programmazione»: l'iter organizzativo, decisionale e finanziario in più fasi, diretto all'attuazione pluriennale dell'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri per realizzare gli obiettivi prioritari del FEASR;
- «regione»: unità territoriale corrispondente al livello I o II della Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica (livelli NUTS 1 e 2) ai sensi del Regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS);
- «asse»: un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici che contribuiscono al conseguimento di uno o più obiettivi di cui all'articolo 4 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- «PSR»: Programma di Sviluppo Rurale regionale
- «misura»: una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi di cui all'articolo 4, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- «strategia di sviluppo locale»: una serie coerente di operazioni rispondenti ad obiettivi e bisogni locali, eseguite in partenariato al livello pertinente;
- «beneficiario»: un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno;
- «spesa pubblica»: qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello Stato, di Enti Pubblici Territoriali o delle Comunità Europee, e qualsiasi spesa analoga. È assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;

Il Reg. (CE) n. 1975/2005 e successive integrazioni fissa, all'art. 2, le seguenti definizioni:

- «**domanda di aiuto**»: la domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
- «**domanda di pagamento**»: la domanda che un beneficiario presenta alle autorità nazionali per ottenere il pagamento.

L'art. 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e successive integrazioni fissa le seguenti definizioni:

- **organismo pagatore**: i servizi e gli organismi di cui all'articolo 4 del reg. (CE) n. 1258/1999 del Consiglio; per il PSR CAMPANIA 2007/2013 è l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, AGEA, ente statale, che ha compiti di svolgimento delle funzioni di Or-



ganismo di Coordinamento e di Organismo pagatore nell'ambito dell'erogazione dei fondi dell'Unione Europea ai produttori agricoli.

- **condizionalità:** i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 del reg. (CE) n. 73/2009;
- **campi di condizionalità:** "campi di condizionalità": i vari settori a cui si riferiscono i criteri di gestione obbligatori ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 5 dello stesso regolamento ;
- **atto:** ciascuna delle direttive e dei regolamenti di cui agli articoli 4 e 5 e all'allegato II del regolamento (CE) n. 73/2009, relativo ai criteri di gestione obbligatoria;
- **norma:** le norme definite dagli Stati membri in conformità dell'articolo 6 e riconducibili agli obiettivi definiti dall'allegato III del Regolamento (CE) n. 73/2009;
- **standard:** le disposizioni relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 6 e all'allegato III del regolamento (CE) n. 73/2009;
- **impegno:** il vincolo o l'obbligo giuridico che grava sul beneficiario, quando il termine è utilizzato nel contesto della condizionalità;
- **infrazione:** qualsiasi inottemperanza agli standard e alle norme;

Ulteriori definizioni fissate dalle Linee Guida del MIPAAF sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi (intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 18 novembre 2010):

- **«operazione»:** l'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto, accordo o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente ad una delle misure previste dal programma stesso. Il lasso temporale prescritto per la realizzazione dell'operazione include la gestione amministrativa.

Altre definizioni utili sono:

- **particella (anche parcella) catastale:** porzione di territorio identificata univocamente dal catasto terreni dall'Agenzia del Territorio (A.D.T.);
- **appezzamento:** superficie contigua, coltivata da un agricoltore, occupata da un'unica destinazione produttiva. Tale destinazione viene definita dalla destinazione produttiva propriamente detta e dall'uso, ove presente. Le diverse varietà di un medesimo prodotto sono ricomprese, invece, all'interno del medesimo appezzamento. L'appezzamento deve essere individuato tramite i riferimenti catastali di almeno una delle particelle catastali che lo compongono;
- **CUAA:** Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole è il codice fiscale dell'azienda agricola e deve essere indicato in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione. Gli uffici della pubblica amministrazione indicano in ogni comunicazione il CUAA. Qualora nella comunicazione il CUAA fosse errato, l'interessato è tenuto a comunicare alla pubblica amministrazione scrivente il corretto CUAA; parimenti per gli Enti Pubblici beneficiari di Misure del PSR il CUAA è il codice fiscale.
- **UTE:** l'unità tecnico-economica è l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva;
- **CAA:** Centri Autorizzati di Assistenza Agricola;
- **S.I.G.C. (Sistema Integrato di Gestione e Controllo):** Il Reg. (CEE) n. 1782/03 del Consiglio ha istituito un sistema integrato di gestione e controllo di taluni regimi di



aiuti comunitari al fine di utilizzare mezzi tecnici e metodi di gestione e controllo appropriati alla complessità e numerosità delle domande di aiuto;

- **S.I.A.N. (Sistema Informativo Agricolo Nazionale);**
- **G.I.S.:** Sistema informativo geografico che associa e riferisce dati qualitativi e/o quantitativi a punti del territorio. Nell'ambito del S.I.G.C. l'Unione Europea ha promosso e finanziato un sistema informativo, finalizzato a fornire agli stati membri uno strumento di controllo rapido ed efficace da applicare ai regimi di aiuto per superfici ai sensi del Reg. 1593/2000 da applicare ai regimi di aiuto per superfici ai sensi del Reg. 1593/2000

## I soggetti coinvolti

**Autorità di Gestione del Programma (AdG):** Ente pubblico o privato designato dallo Stato membro per la programmazione, la gestione e l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale, l'utilizzazione delle risorse finanziarie, conformemente all'art. 75, par. 2, lett. a) del Reg. (CE) 1698/2005;

**Gruppi di Azione Locale (GAL):** sono riconosciuti dall'AdG e danno attuazione ai Piani di Sviluppo Locale (PSL), mediante operazioni a bando ed operazioni a regia;

**Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF):** responsabile nazionale della **programmazione** (Piano Strategico Nazionale) e della gestione dei fondi comunitari, inoltre è competente relativamente alla definizione delle "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi";

**Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA):** organismo pagatore ai sensi dell'art 6, par. 1 e 2 del Reg. (CE) n. 1290/2005 e organismo di coordinamento ai sensi dell'art 6, par. 3 del Reg. (CE) n. 1290/2005;

**Organismo di Certificazione (OC):** ai sensi dell'art. 7 del Reg. (CE) n. 1290/2005 è l'entità, di diritto pubblico o privato, designata dallo Stato membro in vista della certificazione dei conti dell'organismo pagatore riconosciuto relativamente alla veridicità, completezza e correttezza degli stessi, tenuto conto del sistema di gestione e controllo istituito.

**Regione:** soggetto che può assumere delega di alcune attività della fase di autorizzazione dei pagamenti.

**Provincia:** soggetto di cui la Regione si avvale per l'attuazione di alcune misure.

**CAA:** Centri Autorizzati di Assistenza Agricola

## Premessa

Con il presente documento si dettano le regole di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale per la Campania (PSR) 2007-2013 indicate in seguito, che prevedono agevolazioni dirette al sostegno di investimenti strutturali e infrastrutturali realizzati da soggetti privati o da enti pubblici o di premi non rapportati alla superficie aziendale e al numero di animali.

Le disposizioni attuative del PSR sono elaborate in osservanza del Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), del Regolamento (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune, del Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 e ss.mm.ii., recante norme di applicazione



del predetto Regolamento (CE) n. 1698/05, del Regolamento (CE) n.1975 del 7 dicembre 2006 e ss.mm.ii, che stabilisce le modalità di applicazione per i controlli, e di tutte le altre norme, decisioni, disposizioni, emanate dagli Organi Comunitari per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale da parte degli Stati membri.

La Commissione Europea, con decisione C(2010)1261 del 2 marzo 2010 ha approvato la revisione del PSR della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013. Le disposizioni generali attengono agli aspetti procedurali e organizzativi comuni a tutti i bandi di attuazione delle misure del PSR oggetto del presente documento e di seguito riportate, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nei singoli bandi che integrano o adattano le disposizioni stesse.

Le misure in argomento sono specificate in appresso, distinte per Asse.

### **Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"**

Misura 112	Insedimento di giovani agricoltori
Misura 113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli
Misura 114	Utilizzo dei servizi di consulenza
Misura 115	Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale
Misura 121	Ammodernamento delle aziende agricole
Misura 122	Accrescimento del valore economico delle foreste
Cluster 112-121	Insedimento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole
Misura 123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
Misura 125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura
Misura 131	Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria
Misura 132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare
Misura 133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

### **Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"**

Misura 221	Imboschimento di terreni agricoli (per i costi di impianto)
Misura 223	Imboschimento di superfici non agricole (per i costi di impianto)
Misura 226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
Misura 227	Investimenti non produttivi

### **Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"**

Misura 311	Diversificazione in attività non agricole
Misura 313	Incentivazione di attività turistiche
Misura 321	Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali

L'attuazione delle misure 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" e 331 "Formazione ed informazione" segue procedure particolari che sono attivate con provvedimenti specifici.

Per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o ri-



feriti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2) e per le misure 221 e 223 relativamente alla parte concernente i premi, l'attuazione è disciplinata con le Disposizioni generali approvate con DRD n. 68 del 18.04.2008, pubblicati nel BURC n. speciale del 29.04.2008; Infine, l'attuazione dell'Asse 4 "Approccio Leader" è disciplinata da appositi provvedimenti.

Ciascuna misura prevede un referente di misura. Per una prima informazione è possibile telefonare al **numero verde 800881017** (dal lunedì al venerdì ore 9.30-13.00 e 14.30-15.30).

## **1. ACCESSO AGLI AIUTI DEL PSR: CONDIZIONI GENERALI**

Il sostegno finanziario del PSR, denominato "**aiuto**", viene concesso ed erogato in varia forma in rapporto alla tipologia dell'intervento finanziato: premi o contributi in conto capitale per gli investimenti strutturali, infrastrutturali e per servizi nonché, in alcuni casi, agevolazioni creditizie in forma di abbuono degli interessi su prestiti o mutui.

Per accedere al sostegno finanziario è necessario presentare una **domanda di aiuto** a valere su una misura del Programma. Qualora la domanda di aiuto risulti ammissibile al finanziamento, la materiale erogazione dello stesso avviene solo a seguito di presentazione di una o più **domande di pagamento**. L'erogazione del pagamento richiesto, in caso di esito positivo dell'istruttoria della domanda di pagamento, viene disposta ed effettuata dall'Organismo Pagatore che per il PSR 2007-2013 è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).

La possibilità di accedere agli aiuti previsti dalle varie misure del PSR e quindi di presentare utilmente la relativa domanda da parte del soggetto interessato, è subordinata al possesso di particolari requisiti e condizioni ed al rispetto di precise prescrizioni. Nel fare rinvio alle disposizioni specifiche contenute al riguardo nei singoli bandi di misura, si riportano di seguito le indicazioni di carattere comune che vanno tenute presenti in via generale e preliminare.

### **1.1 Fascicolo aziendale**

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN secondo le disposizioni di cui al DPR del 1 dicembre 1999, n. 503.

Il "fascicolo aziendale" è lo strumento attraverso cui vengono rappresentati i dati identificativi di ogni azienda agricola che beneficia di aiuti pubblici, dati riferiti sia al titolare dell'azienda e sia agli elementi strutturali che la caratterizzano (particelle, coltivazioni, fabbricati, mezzi di produzione, manodopera, ecc.).

Tali informazioni costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda di aiuto.

L'Organismo Pagatore AGEA, dal 28 aprile 2010 attua un controllo sistematico sui codici IBAN indicati dai beneficiari nelle domande di pagamento, al fine di verificare la reale esistenza del codice IBAN nel circuito interbancario e la coerenza dello stesso con il sog-



getto indicato nella domanda di pagamento stessa, chiedendo la verifica della corrispondenza fra CUA e IBAN. I beneficiari dovranno pertanto assicurarsi di mantenere aggiornato il fascicolo aziendale riportandovi l'esatta indicazione del conto corrente dedicato allo specifico intervento PSR, acquisendo a sistema idonea attestazione bancaria comprovante l'esistenza del codice IBAN e la coerenza dello stesso con il soggetto indicato nella domanda di pagamento.

Per i soggetti che beneficiano di aiuti pubblici a valere sul PSR, ma che non si configurano come aziende agricole ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 503/99, il fascicolo aziendale è sostituito dal **fascicolo anagrafico**, da costituirsi con le medesime procedure.

Il fascicolo aziendale o anagrafico è costituito e aggiornato, attraverso procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), a cura di tutti i soggetti che intendono beneficiare di aiuti pubblici che, a tal fine possono avvalersi, in alternativa:

- dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito [www.agea.gov.it](http://www.agea.gov.it));
- dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura (STAPA CePICA), i cui indirizzi sono riportati sul sito [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) nella sezione uffici e recapiti regionali nell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (AGC n. 11).

Tali soggetti esercitano tutte le funzioni attinenti la costituzione, l'aggiornamento e la conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori.

## 1.2 Condizionalità

Gli imprenditori agricoli che intendono beneficiare di aiuti comunitari, e segnatamente di quelli previsti da misure che lo indicano espressamente, devono rispettare le disposizioni emanate dallo Stato e dalla Regione, in attuazione delle norme emanate dall'Unione Europea, concernenti particolari condizioni nell'insieme indicate comunemente con il termine di "condizionalità", che fanno in particolare riferimento ai criteri di gestione obbligatori (CGO) ed al mantenimento delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

Le attività e gli interventi da realizzare da parte degli imprenditori agricoli per osservare gli impegni in questione, sono determinati annualmente con Delibere della Giunta Regionale. Tutti i provvedimenti in merito, sono consultabili nel sito web del Nuovo Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania:

[http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR\\_2007\\_2013/psr-home.html](http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html).

L'obbligo di rispettare la condizionalità è indicato nei singoli bandi.

## 1.3 Regole generali per l'ammissibilità delle spese

Le voci di spesa esposte sia in sede di domanda di aiuto che di domanda di pagamento, per essere considerate ammissibili al sostegno del Programma, oltre che alle indicazioni in esso contenute, devono risultare conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano l'attuazione del PSR.

In linea generale, va fatto riferimento al documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18.11.2010 e



ss.mm.ii., alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente documento e nei bandi di attuazione delle misure.

Per l'acquisto di macchine e/o attrezzature è necessaria la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, emessi da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali), dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e/o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita allegati e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

I documenti giustificativi di spesa (fatture) prodotti devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui gli stessi si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi - che verranno negli stessi esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti;
- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione delle macchine e attrezzature acquistate;
- essere riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento.

Le spese per il pagamento di autofatture non sono ammesse a finanziamento; per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IIVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile del PSR.

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere sempre garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 s.m.i, della Legge Regionale 3/2007 e della Legge n. 136/2010 s.m.i..

Sempre nell'ambito delle spese generali ammissibili, l'art. 55, 1 comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa espresso riferimento a "spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze".

Tra le spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta del conto corrente.

In merito alle **parcelle professionali** va sottolineato che le stesse dovranno essere validate per il parere di congruità dagli Ordini e/o Collegi professionali al quale il professionista risulta iscritto, così come stabilito dalla DRD n. 28 del 13/04/2010.

Rispetto al tema dell'**IIVA**, ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, va precisato che in linea generale non è ammissibile a contributo del FEASR, tranne se trattasi di IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IIVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul *Fondo Speciale IVA*.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IIVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.



Le procedure per l'accesso al *Fondo Speciale IVA* sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010 (pubblicato sul BURC n. 32 del 26/04/2010) e s.m.i, ai quali si rimanda.

### **1.3.1 Lavori in amministrazione diretta**

In taluni casi i beneficiari possono realizzare direttamente alcune operazioni, ascrivibili alla categoria dei **lavori in amministrazione diretta**.

I lavori in amministrazione diretta, lì dove i beneficiari finali sono Enti Pubblici, vengono normati nei bandi delle Misure interessate.

La spesa massima e l'aiuto previsto per ciascun intervento di forestazione in amministrazione diretta sono quelli previsti da ogni singola misura. Gli interventi di edilizia assunti in amministrazione diretta, non possono comportare per ciascun intervento una spesa complessiva superiore a € 50.000, come dettato dall'art. 125, comma 5, del Dlgs n. 163/06 smi..

Si precisa che, ai sensi dell'art. 67, comma 4, della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007, gli interventi di manutenzione forestale, bonifica idraulica ed agraria e sistemazione montana, che non sono configurabili come opere edilizie in senso stretto, possono essere eseguiti in amministrazione diretta senza limite di importo.

Tra i costi generali rientrano le relazioni tecniche, la direzione dei lavori, le spese di progettazione e di coordinamento della sicurezza sui cantieri.

Ad ogni modo le spese generali non possono superare il 12%.

Ai fini della rendicontazione dei lavori in amministrazione diretta, i prezzi devono essere desunti "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010 e, ove non presente il prezzo di riferimento, dal prezzario dei miglioramenti fondiari vigente o, qualora nemmeno in tale documento fosse rinvenibile il prezzo, dal prezzario delle Opere Pubbliche vigente.

### **1.4 Aiuti in conto interesse**

Per alcune misure che prevedono aiuti agli investimenti produttivi e in particolare per le misure 112, 121, 122 e 123, su richiesta del beneficiario, la prevista forma di contributo in conto capitale potrà, appena l'Organismo Pagatore AGEA (OP) lo renderà possibile, essere sostituita o integrata con il pagamento, in forma attualizzata, dell'abbuono degli interessi su mutui di medio e lungo termine contratti con gli istituti di credito convenzionati con l'OP, *sulla base di tassi di riferimento* fissati periodicamente dalla Commissione Europea.

Tutte le informazioni in merito verranno tempestivamente poste sul sito del PSR Campania 2007-2013 ([http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR\\_2007\\_2013/psr-home.html](http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html)).

### **1.5 Fondo di garanzia**

La Regione Campania ha previsto di utilizzare una parte delle risorse finanziarie di alcune misure (121, 122, 123 e 311) per porle a disposizione di un apposito Fondo di Garanzia operante a livello nazionale e gestito dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo (ISMEA) – gestore del fondo di cui al decreto legislativo n. 102/2004 autorizzato dalla Decisione della Commissione Europea C(2006)643 dell'8 marzo 2006 - destinato appunto a conce-



dere garanzie per assistere i finanziamenti bancari richiesti per la realizzazione di tali investimenti.

Tutte le informazioni in merito possono essere reperite sul sito del PSR Campania 2007-2013 ([http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR\\_2007\\_2013/psr-home.html](http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html)).

## 1.6 Territorializzazione

Il PSR 2007-2013 si fonda su strategie di sviluppo che, ai fini della traduzione in politiche di intervento, tiene conto dei fabbisogni espressi nei diversi contesti territoriali presenti in Campania. Allo scopo di legare quanto più strettamente possibile l'azione di sostegno finanziario posta in essere dal Programma alle diversificate esigenze territoriali, le linee di intervento offerte vengono articolate su base territoriale, facendo riferimento a 7 macroaree in cui è stato ripartito l'ambito regionale:

- **A1** Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali;
- **A2** Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale;
- **A3** Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico-naturalistica;
- **B** Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate;
- **C** Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta;
- **D1** Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato;
- **D2** Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della riforma della PAC.

Poiché in ciascuna misura vengono indicate le modalità con cui gli interventi da essa previsti vengono attuati in ognuna delle anzidette macroaree, i soggetti interessati a fruire degli aiuti concedibili in base alla misura di riferimento devono tener conto delle condizioni richieste e dello specifico regime di incentivazione previsto per la macroarea in cui è ubicato il Comune nel quale ricade l'investimento per la cui esecuzione viene richiesto l'aiuto.

Nell'allegato 1 sono riportati, in ordine alfabetico, i Comuni della Campania e, per ciascuno di essi, la macroarea in cui ricade e l'eventuale ruralità prevalente, aspetto rilevante ai fini dell'attuazione di taluni bandi di misura.

## 2. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

I procedimenti regolanti l'attuazione delle misure del PSR presentano differenze in rapporto ai caratteri delle misure ed alle correlate esigenze di attuazione.

In via generale, lo schema operativo seguito dalle procedure attuative delle misure risponde ad un impianto-base, illustrato di seguito, al quale fanno riferimento le indicazioni presenti nei singoli bandi.

### 2.1 Bandi di misura

Per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR viene adottata di preferenza la formula dei "bandi aperti a sessioni predeterminate" salvo le eccezioni previste nei bandi di

single misure. Le aperture e le chiusure degli stessi saranno definite con appositi decreti dell'Autorità di Gestione.

Indicativamente le finestre temporali previste sono: gennaio 2011 - marzo 2011, luglio 2011 - settembre 2011, gennaio 2012 - marzo 2012.

Per ciascuna finestra programmata di apertura bandi le istanze ammesse e non finanziabili (overbooking) saranno inserite, per una sola volta e con il punteggio assegnato, nella graduatoria dell'apertura successiva, fatto salvo il caso di ritiro volontario della domanda.

## 2.2 Domande di aiuto

Le domande di aiuto vanno redatte secondo le modalità specificate nei bandi di misura. Ciascuna domanda di aiuto è corredata, di norma, da un formulario e dall'intera documentazione tecnico - amministrativa prevista dal bando.

Per le misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 226, 227, 311, 313, 321, la compilazione del formulario presuppone la preventiva autenticazione sul portale <http://psragricoltura.regione.campania.it>.

Dopo l'autenticazione sarà possibile scaricare il formulario. E' indispensabile, pena l'inammissibilità della domanda, che tutte le informazioni contenute in anagrafe tributaria e sul fascicolo aziendale siano aggiornate prima dello scarico del formulario.

Le modalità operative per procedere all'autenticazione ed al rilascio sono dettagliate nel "manuale operativo per l'accesso al portale e guida alla compilazione dei formulari".

Per le misure 221 e 223 la compilazione delle domande è supportata dal portale SIAN, da effettuarsi negli stessi centri presso cui è detenuto il fascicolo aziendale.

Per le altre misure la compilazione della domanda di aiuto è disciplinata nel bando di riferimento.

La domanda di aiuto completa viene presentata ai Soggetti Attuatori competenti in rapporto alle tipologie di intervento ed all'ubicazione territoriale degli investimenti da realizzare.

I Soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e provinciali dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, oltre che, per le misure di seguito riportate, dalle Province che hanno sottoscritto una apposita convenzione.

Le Misure per cui è stato previsto l'affidamento alle Province sono:

**Asse I** Misure 122, 125 sottomisura 2, 132, 133;

**Asse II** Misure 226 Azione A limitatamente ai beneficiari privati, 227 limitatamente alle azioni di cui i beneficiari sono i Comuni.

Si riporta di seguito l'elenco e l'indirizzo dei Soggetti Attuatori:

<b>PSR 2007-2013</b>			
<b>Elenco Attuatori</b>			
	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>FAX</b>
Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura ( <b>SESIRCA</b> )	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 13° Piano 80143 NAPOLI	081 7967336	081 7967330



<b>PSR 2007-2013 Elenco Attuatori</b>			
	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>FAX</b>
Settore Interventi per la Produzione Agricola, produzione agro-alimentare, Mercati Agricoli e consulenza mercantile ( <b>IPA</b> )	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 14° Piano 80143 NAPOLI	081 7967425	081 7967530
Settore Interventi sul Territorio agricolo, Bonifiche ed irrigazione ( <b>Settore ITABI</b> )	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 17° Piano 80143 NAPOLI	081 7967440	081 7966034
Settore Foreste, Caccia e Pesca	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 17° Piano 80143 NAPOLI	081 7967748 081 7967751	081 7967752
STAP FORESTE AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liquorini, contrada S. Tommaso 83100 AVELLINO	0825 765682 0825 765422	0825 765429
STAP FORESTE BENEVENTO	Via Torretta, 29 82100 BENEVENTO	0824 1901901	0824 1901925
STAP FORESTE CASERTA	Centro Direzionale Loc. San Benedetto Via Arena 81100 CASERTA	0823 554151 0823 554137	0823 554145
STAP FORESTE NAPOLI	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 16° Piano 80143 NAPOLI	081 7967638	081 7967646
STAP FORESTE SALERNO	Via Generale Clark, 103 84131 SALERNO	089 3079213 089 3079299	089 330774
STAA FORESTE SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Via Petrule - Palazzo della Regione 83054 - Sant'Angelo dei Lombardi - AV	0827 454225 0827 454226	0827 24663
STAPA CePICA AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liquorini, contrada S. Tommaso 83100 AVELLINO	0825 765555 0825 765413	0825 765421
STAPA CePICA BENEVENTO	Rione Libertà Santa Colomba P.zza E.Gramazio - Scala A 82100 BENEVENTO	0824 364316	0824 364329



<b>PSR 2007-2013 Elenco Attuatori</b>			
	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>FAX</b>
STAPA CePICA CASERTA	Centro Direzionale Loc. San Benedetto Via Arena 81100 CASERTA	0823554219 0823554164 0823 554228	0823 554261
STAPA CePICA NAPOLI	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 12° Piano 80143 NAPOLI	081 7967272 081 7967222 081 7967262	081 7967274
STAPA CePICA SALERNO	Via Porto n.4 84100 SALERNO	089 2589101	089 2589521
Amministrazione Provinciale di Napoli - Direzione Agricoltura	Via Don Bosco, 4F 80141 NAPOLI	081 7949111	0817946793
Amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Agricoltura e Foreste	Via Roma 84121 SALERNO	089 2753422 089 2753418	089 250870 089 2753406

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, deve farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che, qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilita. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente.

Si precisa inoltre che sulla busta dovrà essere riportato chiaramente il destinatario con l'indicazione precisa della Misura e, per il mittente, l'indirizzo postale e il numero di fax da utilizzare per eventuali comunicazioni.

In caso di difformità fra quanto indicato sulla busta e quanto riportato nel formulario, farà fede il dato inserito nel formulario. In caso di variazioni successive è fatto carico al richiedente di comunicare entro 5 giorni all'Ufficio ricevente l'avvenuta variazione. L'amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per tardive o erronee indicazioni.

L'istruttoria delle domande di aiuto viene avviata dai Soggetti Attuatori fin dall'arrivo delle domande, ma ai fini della formazione delle graduatorie di misura sono prese in considerazione unicamente le istanze pervenute entro lo scadere del termine previsto. Laddove il giorno di scadenza sia festivo o non lavorativo, il medesimo termine coincide con il primo giorno lavorativo successivo.

La valutazione delle istanze è effettuata applicando i criteri indicati dal pertinente bando. Per ciascuna iniziativa ammessa a valutazione, potranno essere assegnati massimo 100 punti ripartiti tra le diverse categorie di fattori di valutazione indicati nel bando di misura. Ai fini del finanziamento, le iniziative devono raggiungere il punteggio minimo indicato dai singoli bandi.



Alcuni documenti, se previsto dalle indicazioni di bando, possono essere sostituiti da dichiarazioni rese dal richiedente nelle forme di legge, fermo restando che in occasione del primo sopralluogo, deve essere dimostrato il possesso del requisito o dell'autorizzazione a cui ogni dichiarazione, comunque resa, si riferiva, fatti salvi gli esiti delle verifiche compiute direttamente dall'Amministrazione precedente per alcune specifiche condizioni.

Qualora le istanze vengano presentate entro i primi trenta giorni del periodo di riferimento, l'esito della eventuale irricevibilità viene comunicato all'interessato al massimo entro i successivi dieci giorni naturali e consecutivi, anche al fine di permettere la ripresentazione, ove materialmente possibile, della domanda di aiuto nella stessa sessione.

In caso di esito negativo della domanda di aiuto, su richiesta dell'interessato, la documentazione allegata all'istanza di finanziamento o parte di essa può essere restituita. Tale possibilità rimane subordinata alla predisposizione di apposito carteggio costituito da copia conforme dei documenti restituiti (il costo delle copie sarà a carico del richiedente secondo quanto disposto dall'allegato 2 del Regolamento n. 2/2006 pubblicato sul BURC n. 41 del 5/09/06) ed alla sottoscrizione di specifico verbale nel quale assieme all'elenco dei documenti restituiti è espressamente riportato che per ciascuno di essi è stata prodotta copia conforme mantenuta dall'ufficio.

### **2.2.1 Istruttoria delle domande di aiuto**

L'istruttoria delle domande di aiuto esamina gli aspetti della ricevibilità, della sussistenza, completezza e della pertinenza della documentazione, della verifica dei requisiti di accesso fino alla valutazione dell'istanza rispetto alle prescrizioni del bando di riferimento, ove richiesto, gli elementi tecnico-economici relativi al progetto presentato ed all'ammissibilità e ragionevolezza delle spese previste, per completare il processo istruttorio. Tali operazioni vengono compiute garantendo l'imparzialità, la trasparenza e la tempestività della selezione.

Fermo restando che non è ammessa l'integrazione di atti dopo la presentazione, le domande di aiuto, su richiesta dell'ufficio istruttore o su segnalazione del potenziale beneficiario, possono essere corrette allo scopo di sanare errori palesi.

E' considerato palese l'errore che può essere corretto in qualsiasi momento sulla base di un'istruttoria svolta dall'autorità competente.

A tale proposito si evidenzia come sia la stessa Autorità che istruisce la domanda, a stabilire, innanzitutto, se si tratti o meno di "errore palese". Pertanto, il concetto di "errore palese" non può essere applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso.

Si indicano di seguito talune tipologie di errori che possono essere considerati come errori palesi e per i quali si può pertanto procedere alla correzione:

- a) meri errori di trascrizione che risultano palesi in base ad un sommario esame dell'istanza:
  - errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
  - incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati (campo o casella non riempiti o informazioni mancanti);
- b) errori individuati a seguito di un controllo di coerenza (informazioni contraddittorie):
  - incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
  - incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

L'errore palese può essere:

- segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, al massimo entro quindici giorni, naturali e consecutivi, decorrenti dalla ricezione della comunicazione di irricevibilità; in tal caso l'interessato nell'evidenziare l'errore fornisce tutti gli elementi per poterlo sanare;
- segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, in qualsiasi momento, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1975/06 art. 4 comma 3;
- rilevato direttamente dall'ufficio istruttore.

Nel primo caso e nel secondo caso l'ufficio istruttore valuta la natura dell'errore e, nel caso lo stesso venga riconosciuto come palese, provvede a recepire la correzione.

Nel terzo caso, l'ufficio preposto all'istruttoria deve formalizzare all'interessato a mezzo invio di telefax la richiesta di correzione. Il richiedente è tenuto a sanare l'errore palese entro cinque giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione. Decorso inutilmente tale termine l'istruttoria sarà conclusa con esito negativo e ne viene data immediata comunicazione al richiedente.

Gli errori palesi sanati sono indicati in uno specifico verbale che deve riportare:

- la data in cui è stata effettuata la modifica;
- il nome ed il cognome del funzionario responsabile dell'Istruttoria.

La trasmissione via telefax del verbale o l'eventuale sottoscrizione da parte del richiedente costituiscono formale notifica di partecipazione al procedimento amministrativo.

In nessun caso risultano sanabili i requisiti relativi alla ricevibilità formale, di seguito riportati:

- a) la data di protocollazione in relazione alla scadenza del bando ;
- b) la vigenza della versione del formulario utilizzato;
- c) la firma del richiedente sull'istanza di finanziamento ed il formulario;
- d) la coincidenza del formulario elettronico con quello cartaceo.

La tempistica relativa della correzione dell'errore palese non si applica alle istanze presentate ai sensi delle misure 221 e 223, la cui istruttoria amministrativa viene compiuta attraverso il portale SIAN e per le quali possono configurarsi tra gli errori palesi anche le anomalie particellari registrate sullo stesso portale SIAN.

Le procedure di approvazione delle graduatorie definitive devono concludersi entro e non oltre i 90 giorni naturali e consecutivi successivi allo scadere del periodo di apertura pre-determinato del bando.

Al termine dell'attività istruttoria riferita a tutte le domande pervenute, il Soggetto Attuatore provvede a definire ed approvare:

- ◇ l'elenco delle domande dichiarate irricevibili;
- ◇ la graduatoria delle domande ammissibili al contributo con i relativi punteggi, e gli importi della spesa ammessa e dell'aiuto pubblico concedibile;
- ◇ l'elenco delle domande istruite con esito negativo, nel quale sono specificate le motivazioni del rigetto;
- ◇ l'elenco delle domande non ammesse alla valutazione, nel quale sono specificati i motivi della decisione.

Le determinazioni del Soggetto Attuatore sono affisse in propri locali accessibili al pubblico e divulgate a mezzo sito web. Inoltre, per le domande istruite con esito negativo o non ammesse alla valutazione, viene data comunicazione a mezzo di telefax ovvero raccomandata A/R o PEC<sup>1</sup> agli interessati che, entro e non oltre i successivi 10 giorni, pos-

<sup>1</sup> Laddove venisse attivata tale modalità



sono fare richiesta di riesame delle domande da parte dei Soggetti Attuatori. A tal fine, presentano apposita istanza motivata con le stesse modalità previste per l'inoltro della domanda di aiuto.

Il Soggetto Attuatore, entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta di riesame, si pronuncia in merito dandone comunicazione ai ricorrenti a mezzo di telefax ovvero raccomandata A/R o PEC.

Esauriti gli adempimenti anzidetti, la graduatoria eventualmente riformata viene trasmessa al Settore centrale a cui fa capo il governo della misura per l'acquisizione del nulla osta relativo alla copertura finanziaria

Ottenuto il nulla osta, il Soggetto Attuatore approva la graduatoria definitiva, indicando l'elenco delle domande ammesse, finanziate e non finanziate, con i relativi punteggi, procede alla sua pubblicazione e notifica il provvedimento di concessione ai singoli beneficiari.

### **2.2.2 Ammissione ai benefici**

Il decreto di approvazione della graduatoria e concessione, oltre ad indicare i presupposti della concessione ed i termini della medesima, precisa le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il beneficiario è tenuto in relazione alle indicazioni del bando di riferimento e degli impegni assunti con la domanda presentata, nel cui ambito rientra, fra l'altro, quello di:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale "dedicato", intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione.

I beneficiari pubblici che operano attraverso un conto di Tesoreria, dovranno di norma aprire apposito sottoconto destinato esclusivamente alla movimentazione contabile delle risorse afferenti la realizzazione dell'intervento approvato. In mancanza di tale sottoconto, ovvero in mancanza di adeguata disponibilità sullo stesso, deve essere comunque garantita la trasparenza e documentabilità delle spese attraverso la presentazione, all'atto della rendicontazione, di apposita documentazione atta a ricostruire tutta la movimentazione relativa all'intervento;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale, assegno circolare, bollettino c/c postale, a meno che non sia diversamente disposto negli specifici bandi. I pagamenti dovranno essere emessi a favore dei creditori a valere sul conto corrente bancario o postale/sottoconto dedicato;

Il predetto provvedimento contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento dell'aiuto concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto 2.3.1, ovvero erogati pagamenti parziali secondo quanto previsto al punto 2.3.2.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.



## 2.3. Domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto presenta all'Organismo Pagatore, per il tramite dei Soggetti Attuatori competenti, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento generalmente viene richiesto sotto forma di:

- domanda di pagamento dell'anticipo;
- domanda di pagamento su stato di avanzamento lavori (SAL);
- domanda di pagamento del saldo finale.

L'erogazione degli aiuti comunitari, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE 1290/2005, rientra nella funzione di competenza esclusiva dell'Organismo Pagatore AGEA, per cui in nessun caso sono possibili interventi surrogatori da parte di altre Autorità.

### 2.3.1 Domanda di pagamento - anticipo

I beneficiari delle misure ad investimento possono richiedere che sia loro versato un anticipo.

L'importo dell'anticipo è limitato al 20% dell'aiuto pubblico all'investimento fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.

Per i beneficiari privati la domanda di pagamento per anticipazione va presentata al Soggetto Attuatore unitamente a polizza fideiussoria a favore di Agea rilasciata da istituto bancario o da impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, il cui elenco è pubblicato sul sito [www.isvap.it](http://www.isvap.it), convenzionati con AGEA OP, di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10%.

Per i beneficiari pubblici la domanda di pagamento per anticipazione va presentata al Soggetto Attuatore unitamente ad apposita dichiarazione di assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempimento.

Le domande di pagamento per anticipazione devono essere corredate, inoltre, di tutta la documentazione prevista nei singoli bandi.

L'elenco delle proposte di liquidazione sarà inviato all'Organismo Pagatore (AGEA) che provvederà alla liquidazione.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

Le fideiussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

### 2.3.2 Domanda di pagamento - SAL e saldo

Per la realizzazione degli investimenti, i beneficiari possono richiedere pagamenti parziali del contributo secondo le modalità indicate nei singoli bandi.

Di norma, fatto salvo quanto diversamente disposto dai bandi, i beneficiari privati potranno richiedere, fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata, fatto salvo quanto diversamente disposto dai bandi, a seguito di spese sostenute per almeno il





30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

I beneficiari pubblici potranno richiedere pagamenti pro-quota senza limiti di numero e di importo, fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

Per gli investimenti completati, il beneficiario, entro il termine fissato per l'intervento, ovvero entro la scadenza fissata da eventuale atto di proroga, deve presentare richiesta di saldo. Tale richiesta attiva, salvo i casi previsti dall'art. 26 comma 4 capoverso del Reg. 1975/2006, la procedura di accertamento in situ, per la quale, sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Soggetto Attuatore determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

L'elenco delle proposte di liquidazione sarà inviato all'Organismo pagatore (AGEA) che provvederà al pagamento.

### **2.3.3 Impegni**

Gli impegni assunti dal richiedente ne individuano le responsabilità in merito alla realizzazione dell'intervento/investimento ammesso a finanziamento.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso, secondo quanto di seguito indicato.

#### **2.3.3.1 Riduzioni**

Al riguardo va tenuto presente che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario ai sensi di quanto riportato nel punto 2.3, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Qualora l'applicazione della riduzione anzidetta comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto attuatore provvede ad attivare le procedure connesse previste dal SIAN.

Nel caso di dolo accertato per false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione. Inoltre, il beneficiario è escluso dal sostegno nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Inoltre, nel caso dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, il contributo assentito viene revocato.

Oltre alle riduzioni dettate dall'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, in caso di violazione di impegni di tipo trasversale rispetto a quanto previsto dai singoli bandi, troveranno applicazione le riduzioni/decadenze del contributo stabiliti con DRD n. 45 del 17/06/2010 dell'AGC 11 che recepisce quanto stabilito dal DM n. 30125/09, fatto salvo ogni successivo provvedimento.

In merito alle sole misure 221 e 223 il regime sanzionatorio applicabile, in ragione del DM richiamato, è quello dettato dall'ACG 11 con DRD n° 27 del 13/04/2010.



Si precisa che le riduzioni di cui sopra sono da intendersi quali riduzioni dirette dell'aiuto e non come riduzioni della spesa ammissibile definita dall'art. 31 del Regolamento (CE) sopra richiamato, poiché le fattispecie cui si riferiscono non possono configurare un importo di spesa non riconosciuta.

In ogni caso, in presenza di cumulo di riduzioni, si applicherà innanzitutto quanto disposto dall'art. 31 del Regolamento (CE) n. 1975/06, quindi le riduzioni previste dal DM n. 30125/09 e infine quanto previsto dalle presenti disposizioni.

Per tutto quanto non previsto si rimanda al Regolamento (CE) n. 73/09.

## 2.4 Varianti in corso d'opera

L'intervento ammesso a contributo deve essere realizzato conformemente al progetto approvato.

In nessun caso sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa è stata valutata con attribuzione del relativo punteggio al di sotto delle soglie minime eventualmente indicate nei bandi o che ne modifichi la posizione utile in graduatoria.

Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano variazioni economiche all'interno della stessa tipologia di spesa, sono consentiti spostamenti, che non alterino i punteggi attribuiti al progetto, fino ad un massimo del 10% della voce con importo minore, previa comunicazione al Soggetto Attuatore competente.

Per ogni altro tipo di variante, nei modi e tempi stabiliti dai bandi, il beneficiario deve presentare esplicita richiesta, che sarà accolta solo se dovuta a casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore.

In tal caso il beneficiario, pubblico o privato, che ricorra a variante in corso d'opera, risponderà le seguenti condizioni:

- obbligo di richiesta e preventiva autorizzazione del Soggetto Attuatore che ha emesso il decreto di concessione;
- invariabilità del limite massimo dell'investimento rimodulato a seguito di ribasso d'asta (per i soli soggetti pubblici).

La relativa domanda, quindi, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accogliibilità con atto notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC<sup>2</sup>. Tale periodo non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto della visita in situ che sarà effettuata anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

<sup>2</sup> Laddove venisse attivata tale modalità



Per i soggetti pubblici, le modifiche di dettaglio e le perizie di assestamento, fermo restando il contributo rideterminato dopo la gara d'appalto, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque comunicate al Soggetto Attuatore.

## 2.5 Proroghe

I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del finanziamento.

È facoltà dell'attuatore concedere una sola proroga, salve cause di forza maggiore, ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti. La relativa richiesta, deve:

- essere presentata prima della scadenza originaria dei termini previsti;
- essere richiesta non oltre i termini indicati nei singoli bandi dal verificarsi delle cause di ritardo e formalmente motivata.

La durata insindacabile della dilazione concedibile sarà limitata - in relazione ai motivi esposti - al 50% della durata prevista per l'intervento e comunque non oltre il termine complessivo di 24 mesi salvo quanto diversamente disposto nei bandi.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

## 2.6 Revoca del contributo - Decadenza

Sarà avviata la procedura di revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- modifica delle condizioni a base della concessione stessa;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale<sup>3</sup> ai sensi del DM 30125/06 e della DRD di recepimento n. 45 del 17/06/2010 e, per le misure 221 e 223, della DRD n° 27 del 13/04/2010;
- specifiche motivazioni indicate nei bandi.

In tali casi il Soggetto Attuatore, a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC<sup>4</sup>, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

<sup>3</sup> È considerato quale essenziale l'impegno la cui violazione risulta particolarmente grave e tale da pregiudicare il proseguimento dell'impegno stesso

<sup>4</sup> Laddove venisse attivata tale modalità



Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere un sopralluogo per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di decadenza o revoca viene comunicato al destinatario con raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni con le modalità stabilite all'Organismo Pagatore AGEA. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

## 2.7 Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC<sup>5</sup> al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento di autorizzazione, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di autorizzazione al recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso anche successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso. La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore competente, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi.

Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dall'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il Soggetto Attuatore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata a.r., completa dell'indicazione del "N.U. PRD" (numero unico della Procedura di Registrazione Debiti) che il beneficiario indicherà nella causale del versamento delle somme dovute.

<sup>5</sup> Laddove venga attivata tale modalità



Il recesso da un beneficio non costituisce ostacolo alla presentazione di ulteriori domande di aiuto, purché l'OP abbia comunicato l'avvenuta restituzione degli importi indebitamente percepiti.

## 2.8 Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso i provvedimenti amministrativi emessi all'esito della fase istruttoria o dei controlli sono esperibili:

- richiesta di riesame come disciplinato dal paragrafo 2.2.1;
- ricorso gerarchico all'Autorità di Gestione entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento e nel bando della misura si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

## 3. CONTROLLI

Le attività di controllo nel PSR rivestono grande importanza e assumono connotazioni peculiari in relazione sia alla numerosità degli interventi che attendibilmente saranno realizzati in attuazione delle molte misure del Programma, e sia alla molteplicità dei Soggetti coinvolti nella gestione dei procedimenti.

Le norme che disciplinano tali attività, contenute nel Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 della Commissione e s.m.i., sono relative ai controlli amministrativi sulle domande di aiuto e sulle domande di pagamento, ai controlli in loco e ai controlli ex post, a cui si aggiungono i controlli di sistema.

*I controlli amministrativi* vengono effettuati su tutte le domande di aiuto e di pagamento presentate e riguardano tutti gli elementi che è possibile ed appropriato controllare con mezzi amministrativi.

- Relativamente alla domanda di aiuto essi comprendono, tra l'altro, la verifica dell'ammissibilità, del rispetto dei criteri di selezione, della conformità dell'operazione e della ragionevolezza delle spese proposte nell'istanza, del rispetto dei massimali di aiuto ammessi, attraverso l'esame degli elementi di ordine soggettivo e oggettivo che è possibile acquisire sia dalle domande e dagli atti di corredo e sia dall'incrocio dei dati esposti con quelli presenti nella banca dati del Sistema. Per alcune misure sono previsti sopralluoghi preventivi prima dell'adozione della decisione di ammissione all'aiuto.

Sono previsti, ai sensi del DPR 445/2000, controlli a campione sulle autocertificazioni prodotte, che interessano almeno il 5% delle domande di aiuto.



- Relativamente alla domanda di pagamento, i controlli amministrativi comprendono in particolare: la verifica che i pagamenti sostenuti dal beneficiario siano comprovati da fatture o documenti aventi lo stesso valore contabile; la verifica della fornitura dei prodotti e servizi, della realtà e imputabilità della spesa oggetto della domanda e della conformità dell'investimento eseguito con quello ammesso all'aiuto. La verifica è anche intesa ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, registrazioni sui libri contabili e fiscali). I controlli amministrativi relativi ad operazioni connesse ad investimenti, salvo i casi previsti dall'art. 26 comma 4 capoverso del Reg. 1975/2006, comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata per verificarne la realizzazione e possono identificarsi negli accertamenti finali di regolare esecuzione compiuti sulle opere e/o gli acquisti eseguiti.

*I controlli in loco*, ai sensi dell'artt. 27 e 28 del Regolamento (CE) n. 1975/06 e s.m.i., sono eseguiti su un campione di beneficiari formato con idonei criteri. Vanno eseguiti per quanto possibile prima del versamento del saldo per un determinato progetto ed hanno come obiettivo la verifica completa dell'operazione come da documentazione presentata ed approvata all'atto della concessione del sostegno oltre che la verifica di tutti gli impegni e gli obblighi del beneficiario che è possibile controllare al momento della visita.

*I controlli ex post*, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1975/06 e s.m.i., sono finalizzati a verificare che il beneficiario di aiuti per investimenti mantenga, per il tempo indicato nei singoli bandi, gli impegni assunti e sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto.

Al fine della verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità, deve essere riscontrata l'avvenuta apposizione da parte del beneficiario:

- di una targa nelle aziende, qualora l'investimento abbia un costo complessivo superiore ad euro 50.000,00;
- di un cartello presso le opere, qualora si tratti di infrastrutture di costo complessivo superiore ad euro 500.000,00.

Su tali elementi informativi devono essere visibili i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1974/2006 e dal DRD n. 84 del 26/03/2009.

Le attività di controllo sono regolate in stretta connessione con quanto previsto dagli accordi convenzionali di collaborazione definiti dalla Regione con l'AGEA.

*Sul sito [www.agricoltura.regione.campania.it](http://www.agricoltura.regione.campania.it) nella sezione dedicata al PSR 2007/2013, sono disponibili gli allegati delle misure e le disposizioni generali che riportano le tabelle menzionate nel testo e sono corredate di collegamenti ipertestuali per tutti i provvedimenti regionali citati*



